IPPODROMO DI MONTEBELLO
VENERDÌ 30 NOVEMBRE
TRIS NAZIONALE
M2414

IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** */ numero* **267** */ L.* **1200**

Mercoledì **28** *novembre 1990*

IPPODROMO DI MONTEBELLO
VENERDÌ 30 NOVEMBRE
TRIS NAZIONALE
M2414

RECUPERATO IL CORPO DELLO SPELEOLOGO MORTO SUL MONTE CAVALLO - IL RACCONTO DI UN SUPERSTITE

«Caio ci è morto tra le braccia, nel sonno»

I volontari del Corpo del soccorso alpino e le Fiamme gialle hanno lottato per otto ore contro la neve, le nubi e le slavine

Claudio Benedetti

Servizio di
Mauro Manzin

Le squadre di soccorso hanno recuperato ieri il corpo di Claudio Benedetti, lo sfortunato speleologo ventitreenne stroncato dalla fatica e dal freddo sulle pendici del Monte Cavallo sopra Pontebba. Con loro c'era anche Alessandro Mosetti, 23 anni, il quale, assieme a Marco Viezzoli, 20 anni, è riuscito invece a resistere alla violenta bufera che ha sorpreso i tre compagni all'uscita dell'«Abisso degli incubi», una grotta che spalanca le sue voragini a quota duemila sull'Altipiano della Creta di Rio Secco.

Alle operazioni, coordinate da Luigi Faleschini dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino di Pontebba, hanno preso parte una ventina di uomini. C'erano, assieme ai volontari di Moggio anche le fiamme gialle di Sella Nevea e di Tarvisio, mentre il Corpo delle guardie forestali ha messo a disposizione un gatto delle nevi.

Inizialmente si pensava di utilizzare un elicottero per recuperare le spoglie del Benedetti, ma le pessime condizioni atmosferiche hanno imposto ai soccorritori di ricorrere agli sci e al gatto delle nevi. Alle otto del mattino un gruppo si è recato sul versante austriaco di Pramollo. Qui, grazie all'interessamento delle autorità di Hermagor sono stati messi in funzione gli impianti di risalita che hanno permesso ai soccorritori di raggiungere la Sella di Aip. Applicate le pelli di foca agli sci gli uomini hanno raggiunto il lo spartiacque e sono scesi lungo il versante italiano fino al bivacco Lomasti. Poi, con estrema difficoltà e prudenza (nevicava intensamente e c'era il pericolo di slavine, la visibilità era praticamente nulla a causa delle nuvole basse) hanno raggiunto il punto dove si trovava il corpo esanime di «Caio».

Nel frattempo un'altra squadra ha risalito con il gatto delle nevi la val d'Aip. A un certo punto si è dovuta fermare per il pericolo di slavine. Così, gli uomini che avevano raggiunto le spoglie del Benedetti da Pramollo hanno caricato il corpo senza vita su una barella e scendendo con gli sci si sono ricongiunti con il gatto delle nevi. Verso le 16 hanno raggiunto Pontebba. La salma del giovane speleologo è stata composta nell'obitorio del cimitero di Moggio udinese.

«Non è stato facile — racconta Luigi Faleschini — la visibilità era molto scarsa, la neve cadeva in continuazione a grossi fiocchi e c'era il costante pericolo di slavine».

A Marco Viezzoli, che è giunto nella serata di lunedì a Trieste, al pronto soccorso dell'ospedale è stato riscontrato un principio di congelamento agli arti inferiori e una slogatura al polso destro. E' ancora sotto shock. «Caio era distrutto dalla stanchezza — racconta agli amici — quando abbiamo deciso di fermarci al riparo di un masso vaneggiava. Sandrin (Alessandro Mosetti *n.d.r.*) e io abbiamo cercato di rianimarlo, gli abbiamo massaggiato le gambe e lo abbiamo disteso tra i nostri corpi per cercare di tenerlo al riparo e al caldo. Poi ci siamo addormentati». «Caio» però non si è più risvegliato.

TRAGEDIA / LE VITTIME DEL MALTEMPO

Li trovarono sul Canin al disgelo

Nel 1970 tre speleologi morirono assiderati nella bufera

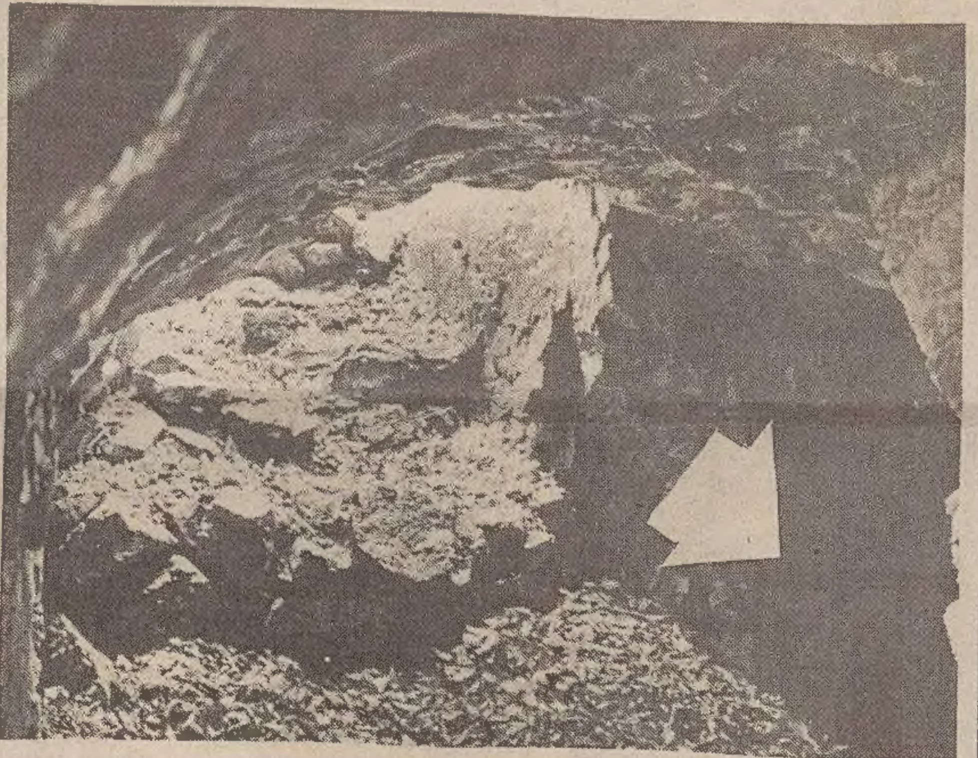
La tragedia in cui ha perso la vita Claudio Benedetti ha un triste e famoso precedente. Il 5 gennaio del 1970 tre speleologi dell'«Alpina delle Giulie» morirono assiderati sul Canin a breve distanza dal rifugio «Gilberti» dopo essere usciti da una puntata esplorativa nell'abisso «Gortani», allora il più profondo d'Italia. A causa delle abbondanti nevicate i corpi di Paolo Picciola, Enrico Davanzo e Mario Vianello furono ritrovati solo sei mesi più tardi, il 30 giugno 1970, dopo il disgelo. I tre speleologi, rispettivamente di 17, 31 e 35 anni, facevano parte della squadra di collegamento con gli speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan» impegnati in una permanenza sotterranea di due settimane per l'esplorazione del «Gortani». Usciti dall'abisso Picciola, Davanzo e Vianello erano stati sorpresi da una bufera di neve mentre tentavano di raggiungere il «Gilberti». Sfiniti dalla fatica, si fermarono tutti e tre — forse per riposare — a dieci minuti di cammino dal rifugio, e non si rialzarono più. Le squadre di soccorso li cercarono inutilmente fino ai primi giorni di febbraio, poi le ricerche furono sospese. Il 5 febbraio, prostrata dal dolore per la perdita del figlio, morì la madre di Marino Vianello, Caterina Fussi, di 66 anni. Oggi una targa, posta su un grande masso vicino al luogo dove furono trovati i tre speleologi, ricorda il tragico avvenimento.

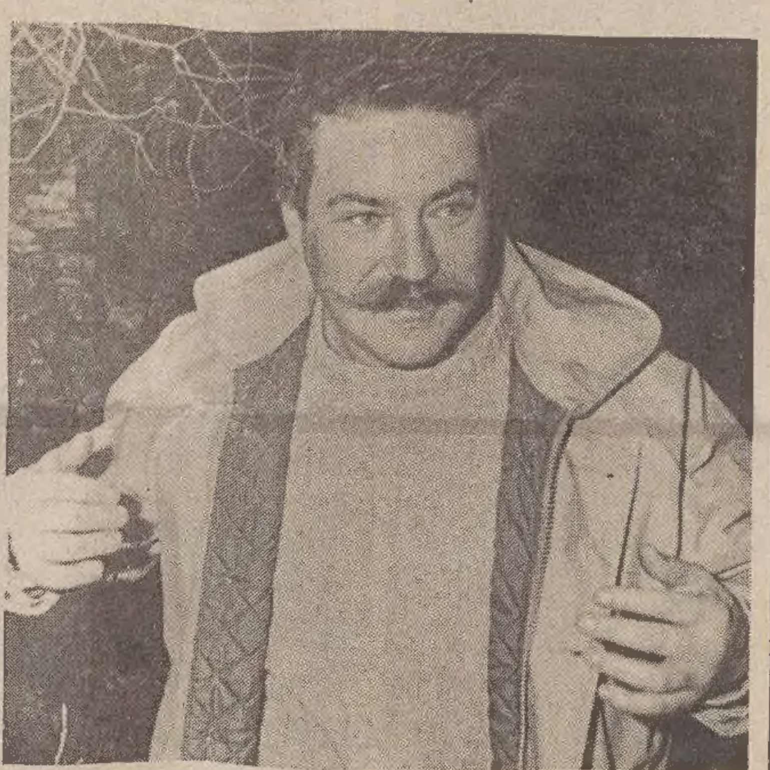
Ma altre volte gli speleologi triestini hanno rischiato la vita culle nostre maontagne a causa del maltempo. Nel novembre del 1978 il diciassettenne Angelo Zagolin fu colpito da un principo di congelamento mentre dal Colle delle Erbe (sempre sul Canin) scendeva al «Gilberti» in mezzo a una tormenta di neve. Nell'ottobre del 1986 Roberto Tomè, sua moglie Carla, Paolo Jesu e Corrado Stavagna, rimesero bloccati per 48 ore da una bufera nel bivacco «Marussich», a duemila metri di quota, sul Canin. Sempre nel massiccio del Canin nel gennaio del 1987 dodici speleologi furono sorpresi dal maltempo. Uno di loro, Sergio Serra, venne trascinato da una valanga in un crepaccio. Fu individuato e salvato 22 ore dopo.

SOPRALLUOGO DISPOSTO DAL GIUDICE CASSON

La Digos entra nella grotta del giallo

Nella cavità sotto la vedetta Weiss ora indicata come l'autentica 'santa barbara' una buca ad hoc





Nella prima foto, a sinistra, l'avvocato Livio Bernot con la stampa nei pressi della grotta; al centro, indicato dalla freccia, il pertugio dove sarebbero stati nascosti le armi e l'esplosivo; nell'ultima foto Giovanni Conti, all'uscita della cavità.

Nella grotta del mistero tutti vogliono vederci chiaro. A 48 ore di distanza dalla scoperta di quello che viene indicato come il vero deposito delle armi e dell'esplosivo rinvenuti a Aurisina 18 anni fa, è stato effettuato ieri un sopralluogo da parte degli uomini della Digos di Venezia, su ordine del giudice istruttore Felice Casson, titolare dell'inchiesta sulla strage di Peteano.

Le dichiarazioni dell'avvocato Livio Bernot e di Giovanni Conti, uno dei ragazzi che 18 anni fa scoprirono l'arsenale nascosta in una grotta sul Carso nonchè figlio del maresciallo comandante della caserma dei carabinieri di Aurisina, hanno avuto l'effetto di una «bomba». La grotta-cava, fotografata e indicata come il deposito delle armi, non c'entra, avevano sostenuto i due, indicando un'altra cavità, a circa tre chilometri di distanza. Il giudice Casson, che aveva già interrogato Conti, ha disposto un controllo, dopo aver ricevuto via fax una «memoria» sulla scoperta da parte del legale.

Sembrava che dovesse essere lo stesso magistrato a condurre il sopralluogo ma, trattenuto a palazzo di giustizia per interrogatori già convocati, ha poi affidato l'incarico a tre funzionari della Digos. Nel primo pomeriggio, sotto la pioggia, gli inquirenti si sono fatti accompagnare dall'avvocato Bernot e da Conti alla nuova grotta-bunker. Si tratta di un anfratto facilmente raggiungibile, nei pressi della cava romana e della ferrovia. Attraversando un sottopasso, si raggiunge una strada sterrata che conduce in un'area antistante il cancello di una villa. Basta seguire a piedi il sentiero Tiziana Weiss, intitolato alla giovane alpinista morta nel '72.

Ai piedi dell'omonima vedetta, proprio a strapiombo sul Golfo e sulla strada costiera, si intravvede l'ingresso della grotta. La cavità è poco profonda, dopo pochi metri un foro consente l'uscita. A sinistra, protetto dal buio, un pertugio. Vi si può accedere solo alla luce di qualche cerino. E' lì che, secondo Conti, sarebbero state trovate le armi, le munizioni e i «panetti» di esplosivo al plastico. I ragazzi che rinvennero l'arsenale avrebbero poi utilizzato la «famosa» grotta-cava, salita agli onori della cronaca nel '72, per nascondere qualche pezzo, sottratto «per ricavare qualche lira». Quella cavità, al livello del terreno, non avrebbe potuto ospitare quella «santa barbara» portata alla luce. Si troverebbe vicino all'abitato di San Pelagio, in prossimità di un'altra cava. Un posto ora frequentato da coppiette e dagli amanti delle scampagnate.

Nel corso del sopralluogo, iniziato alle 14, Gli inquirenti hanno fotografato il luogo, hanno nuovamente ascoltato Conti e hanno voluto anche sentire la donna che abita nella villetta proprio ai margini del sentiero. Nei giorni scorsi, secondo quanto riferito da Bernot, la signora avrebbe asserito di aver visto, dopo il rinvenimento delle armi, un uomo non in divisa sorvegliare la zona di fronte alla casa. All'epoca la vedetta Weiss non c'era ancora e lungo il sentiero non transitavano quelle frotte di turisti domenicali che adesso vogliono godersi il panorama dalla sommità di Aurisina. La grotta, quindi, sarebbe stata al riparo da occhi indiscreti. Un segreto che solo alcuni ragazzi curiosi, in cerca di emozioni, sarebbero riusciti a scoprire.

IN VIA MOLINO A VENTO

Viene investito da un'auto: anziano versa in fin di vita

Un anziano è stato investito ieri mattina in via Molino a Vento, all'altezza del numero 26, ed ora si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara.

Verso le 7.15 di ieri mattina, Mario Lonza, 83 anni, abitante in via del Porta al numero civico 4, stava attraversando la via Molino a Vento quando è stato investito da una «Volkswagen» targata TS/158725, con al volante Walter Appel, 37 anni, domiciliato in Via Mantegna.

L'impatto è stato molto violento, e Mario Lonza è stato sbalzato in avanti con un volo di circa sette metri prima di ricadere sull'asfalto.

Le sue condizioni, anche a causa dell'età particolarmente avanzata, sono apparse subito piuttosto gravi, e l'anziano ferito è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Lonza, si trova ricoverato in prognosi riservata nel nosocomio cittadino.

Per effettuare i rilievi di legge sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia dei vigili urbani.

PENA RIDOTTA

Multavano i camionisti, ma non erano in servizio

La Corte d'appello di Trieste (presidente Florit, procuratore generale Gagliardi) ha ridotto a un anno, due mesi e dieci giorni di reclusione e a un anno, nove mesi e dieci giorni di carcere la pena inflitta in primo grado rispettivamente a Mario Loi, 27 anni, cagliaritano e a Salvatore Meloni, 28 anni, via Romagna 4, carabiniere. Per entrambi l'accusa era di concussione.

In prima istanza i due erano stati condannati il Meloni a due anni e dieci mesi di reclusione e il Loi a un anno e otto mesi (quest'ultimo è stato amnistiato del reato di usurpazione di funzione pubblica).

Secondo l'accusa i due nel giugno di sei anni fa avevano fermato alcuni camionisti jugoslavi e si erano fatti dare cinquemila dinari e ottantamila lire per conciliare presunte infrazioni al codice della strada. Ma il 19 giugno 1984 un camionista aveva segnalato il fatto alla Polizia stradale che attivò una pattuglia che individuò il Loi e il Meloni, all'epoca in servizio presso la stazione dei carabinieri di Monrupino.

MORI' UN PESCATORE GRADESE

Il dramma di punta Salvore: via al processo in Assise

Il pescatore gradese (nella foto) era stato falciato dalle raffiche di mitra esplose quando la barca era in acque territoriali italiane.

Bruno Zerbin

Le raffiche di mitra che il 19 novembre di quattro anni fa uccisero il pescatore gradese Bruno Zerbin di 24 anni riecheggeranno stamane nell'aula della Corte d'Assise di Trieste. Comincia il processo a carico del comandante della motovedetta jugoslava «M 44» Boris Grigic, 32 anni, residente a Portorose, che è accusato di omicidio volontario, tentato omicidio, sequestro di persona, violenza privata, introduzione di armi da guerra sul territorio nazionale. Ma sul banco degli imputati non ci sarà nessuno. Grgic si terrà alla larga dalla nostra nazione. Tra Italia e Jugoslavia, tra l'altro, finora l'estradizione è sempre risultata impossibile. In questo caso c'è anche la complicazione costituita dal ruolo che il cittadino straniero rivestiva al momento del fatto. Era un militare in divisa che ha aveva sparato in servizio.

Un episodio gravissimo che ha rischiato di compromettere i rapporti di buon vicinato tra i due paesi. L'omicidio aveva innescato tutta una serie di reazioni a livello politico e diplomatico. Ma adesso è rimasto solo il dolore di una famiglia e dei colleghi che lavoravano con lui. Mario Clama, Moreno Lugnan e Goffredo D'Amico, gli altri pescatori che erano a bordo dell'imbarcazione, si sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Lucio Callegaris e Guido Fabbretti. Il 19 novembre del 1984 la motovedetta jugoslava fece più volte fuoco contro il peschereccio «Aurora». Le raffiche investirono in pieno il capobarca Bruno Zerbin. Le perizie hanno dimostrato che durante l'inseguimento la vedetta è entrata nelle nostre acque territoriali sparando con la mitragliera «Browning M 2 calibro 50» e con armi individuali «Tokarev 7,62».

Il comandante aveva abbordato il peschereccio costringendo gli altri membri dell'equipaggio a raggiungere Capodistria. Un'azione di pirateria costata al militare l'incriminazione per sequestro di persona. Gli jugoslavi avevano invece sostenuto che l'imbarcazione aveva tentato di speronare la loro motovedetta e che per questo motivo avevano lasciato partire le raffiche di mitra. Questa versione è stata però smentita dai fatti.

Boris Grgic è stato identificato grazie a una contravvenzione elevata a un capobarca di Chioggia. L'ufficiale aveva firmato la ricevuta di pagamento e il comandante l'aveva conservata. Poi l'aveva consegnata ai carabinieri spiegando che sulle vedette i comandanti sono sempre gli stessi. Non è stato invece possibile identificare i due marinai che spararono sui pescatori.

SPIE

Martini al processo

Stamane l'ammiraglio del Sismi Fulvio Martini, il responsabile del «Sismi» al centro di una rovente polemica, sarà sentito dai giudici della Corte d'Assise per testimoniare nel processo contro due agenti del Kgb, che erano i referenti di Giorgio Stancic. Vitalj Popov, 59 anni e Nikolai Smetankin di 45 anni sono accusati di aver creato una rete di spie che avrebbe dovuto procurare loro preziose informazioni su sistemi di controllo del campo di battaglia. I due russi non si presenteranno in aula.

M2660
SALA COMUNALE D'ARTE - PIAZZA UNITÀ - TRIESTE
NORA CARELLA
LA RITRATTISTA DEI PERSONAGGI
DOMANI ALLE ORE 18, INAUGURA LA SUA MOSTRA
ORARIO GALLERIA: 10-13, 17-20 FESTIVI 10-13

VOGLIA·DI·VINCERE
DAL 18 SETTEMBRE AL 29 DICEMBRE
DAI LA TUA PREFERENZA AI NEGOZI GODINA.
Oltre a fare un buon acquisto, riceverai per ogni cinquantamila lire di spesa un biglietto da conservare fino all'estrazione finale.
PIÙ BIGLIETTI, PIÙ PROBABILITÀ. Ottenerli è facile perchè l'acquisto può essere effettuato in tutti i punti vendita della Giuseppe Godina s.r.l.:
Godina confezioni Via Carducci, 10
Godina confezioni Via Oriani, 3
Fantasia pelletterie Corso U. Saba, 16
Fantasia pelletterie Via Carducci, 14
TRIESTE
Aut. min. 4/5590 del 13.07.1990
Godina
LA GRANDE LOTTERIA 1990
NEI NEGOZI GODINA
OGNI SETTIMANA IN PALIO UN BUONO D'ACQUISTO DI L. 500.000
E CON L'ESTRAZIONE FINALE PUOI VINCERE UNA MERCEDES 190 E 1.8.
in collaborazione con la concessionaria Mercedes Benz F.lli NASCIMBEN S.p.A.

I SOCIALISTI SCOPRONO LE CARTE

Perelli: «Sindaco al Psi o elezioni anticipate»

Intervista di
Fabio Cescutti

Il Psi passa all'attacco. Alessandro Perelli, segretario provinciale socialista, è deciso: «O il nuovo sindaco sarà del garofano, o si andrà a elezioni; se i democristiani tradiranno i patti sarà chiaro a tutti di chi sarà la responsabilità della consultazione anticipata».

La prossima settimana partirà comunque la trattativa sulle staffette, cioè per l'alternanza fra Dc e Psi al vertice di Comune e Provincia (l'avvicendamento è previsto, secondo l'intesa del 1988, alla fine di gennaio). E le acque purtroppo sembrano già intorbidirsi.

A livello regionale, intanto, i socialisti hanno nominato due vicesegretari: uno è la triestina Fabiana Romanutti, riformista che fa riferimento a Carbone e Perelli. L'altro è Alessandro Colautti, uomo dell'assessore Saro. Ma sentiamo i piani di battaglia del segretario provinciale.

Perelli, il sindaco Richetti considerata la poca chiarezza nel quadro politico, aveva affermato che rimaneva in carica qualche settimana nel nome della governabilità. Lei cosa replica?

«Richetti entro dicembre dovrà dimettersi, mantenendo gli impegni assunti e fin d'ora sottolineo che il Psi non è disponibile a un Richetti 'bis'».

La «palla», come afferma il segretario della Dc, Sergio Tripani, passa quindi a voi

«Il sindaco, come logica vuole, sarà scelto dal Psi subito dopo la chiusura delle trattative sull'alternanza».

Ma la Dc vuole il nome adesso.

«E' una provocazione: sarebbe come se oggi io chiedessi ai democristiani il nome del presidente della Provincia».

Perelli, facciamo uno sforzo: il nome del sindaco interessa a tutta Trieste

«Il nome sarà legato a una valutazione che, oltre agli aspetti amministrativi, terrà conto della situazione interna del Psi: l'attuale delegazione socialista nelle giunte fu infatti a suo tempo costruita in base a un accordo unitario».

L'unità interna nel Psi sembra sia però un retaggio storico. La maggioranza triestina del 'garofano' pare ormai 'vedova' della Sinistra interna guidata dal vicesindaco Seghene.

> «Non siamo disponibili a un Richetti 'bis' - dice il segretario - e a ipotesi laiche»

«Posso solo dire che la Sinistra di Seghene ha fatto le sue scelte...».

Allora il candidato più autorevole è il senatore Agnelli?

«Agnelli è senatore e dovrebbe dimettersi: avremmo un ottimo sindaco, ma perderemmo un ottimo parlamentare triestino a vantaggio del Friuli».

C'è sempre l'ipotesi Carbone.

«Carbone non è consigliere comunale e il Psi non rinuncia a un sindaco sicuro subito per puntare su Carbone, ipotesi tutta da verificare nella prossima legislatura».

C'è chi vede già un Carbone segretario regionale e un Tersar assessore nell'assemblea di piazza Oberdan. Come replica?.

«Tersar secondo l'accordo regionale sarà fatto capogruppo in Regione; il congresso del Psi del Friuli- Venezia Giulia è invece ancora lontano e quindi è prematuro parlarne».

Torniamo al Comune e facciamo in definitiva i conti: rimangono Cecchini, Perelli o il Psi aprirà magari la strada a un'ipotesi laica?

«L'ipotesi laica per il Psi non esiste: ogni consigliere socialista è candidato, auspicando l'unità interna. Siamo decisi».

Muggia è sempre una polveriera: si parla di nuove alleanze.

«Se cade questa giunta, un'altra edizione attuale è impraticabile».

Quindi?

«Noi ci poniamo il problema della governabilità e di giunte stabili: il coinvolgimento della Lista Frausin-Pci si renderebbe numericamente necessario, se dovesse proseguire l'inaffidabilità della Democrazia cristiana».

Si parla di un esecutivo Dc-Psi-Pci...

«Noi siamo fermamente contrari a grosse coalizioni, oppure a riedizioni di compromesi storici».

Non rimane che l'alternativa di sinistra. Eppure c'è qualcuno che dice: Rossini può dimettersi per ricostituire un quadro attuale più solido.

«Il Psi non intende rinunciare al sindaco di Muggia. Il problema sta nei rapporti con la Dc».

Duino-Aurisina: come andrà a finire?

«Mi sembra che il sindaco abbia sbagliato i tempi per un'iniziativa non prevista dall'accordo di maggioranza e che continui a sbagliare. Ha infatti convocato il consiglio comunale, in una situazione dove non c'è chiarezza politica, rischiando lo sbando e di far saltare il progetto Sistiana».

Psi-Lista per Trieste-Cassa di Risparmio, una storia difficile?

«Discuteremo dopo l'assemblea della Lista che fra l'altro è prevista in questo fine settimana. La Cassa di risparmio a Giulio Staffieri è una soluzione che il Psi nazionale collega con un nuovo patto elettorale alle politiche, naturalmente sotto il segno del garofano».

PCI

Verso il congresso

Con la relazione di Giulia Rodano, della segreteria provinciale del Pci, si è aperta la discussione congressuale dei comunisti triestini sulla mozione presentata dal segretario nazionale Achille Occhetto «Per il partito democratico della sinistra».

«Con il ventesimo congresso — ha detto Giulia Rodano — vogliamo portare a compimento il processo avviato un anno fa dal segretario nazionale e che già costituisce un primo atto di riforma politica».

La dirigente comunista ha ricordato anche «la scelta di impegnare le forze del Pci alla ricerca della verità sulla natura di Gladio, sulle responsabilità dei governi e degli apparati dello Stato nella sequenza di stragi e di attentati alla democrazia che hanno percorso gli anni '70». «Questi fatti — ha osservato Giulia Rodano — confermano l'esigenza di un nuovo inizio dei rapporti fra i cittadini, la politica e le istituzioni, che rompa con lo strapotere dei partiti e con le commistioni fra politica e affari».

La segreteria provinciale del Pci ha inoltre preso in esame, assieme ai gruppi consiliari del comune di Trieste, dei comuni minori e alla sezione aziendale dell'Usl, la situazione venutasi a creare nella sanità triestina dopo lo scioglimento degli organi di gestione. I comunisti hanno deciso di impegnare i loro gruppi consiliari perchè della sanità si discuta in tutti i consigli comunali. In attesa di una nuova legge che ridefinisca l'assetto istituzionale delle Usl, il Pci triestino ha istituito un gruppo di lavoro che avvierà una serie di incontri con il Commissario della struttura sanitaria, le forze sociali, le organizzazioni sindacali e gli operatori, per cercare di analizzare le questioni più importanti rimaste ancora aperte.

INTESA TRA COMUNE, COMMERCIANTI E ARTIGIANI

Un centro meno chiuso

Nuovi posti macchina sorgeranno nel Borgo Teresiano

Il centro sarà un po' meno chiuso alle macchine: dopo un incontro tra gli amministratori e i rappresentanti dei commercianti e degli artigiani sono stati concordati nuovi parcheggi.

Centro chiuso: si va avanti, quasi indietro. Qualche zona che in queste settimane è stata sbarrata alle autovetture si riapre ai parcheggi. Spuntano alcuni nuovi posti macchina, sparisce qualche «panettone» (senza che, come al solito, ci provvedano i teppisti). Si allenta così quello che stava diventando un braccio di ferro tra il Comune e le categorie dei commercianti e degli artigiani.

L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro tra il sindaco Richetti e l'assessore all'urbanistica e traffico Cecchini e i vertici dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi e dell'Associazione degli artigiani. Si tratterà di soluzioni sperimentali, in vista di un nuovo round già programmato per gennaio. L'intesa prevede le istituzioni di nuovi parcheggi a pagamento nella zona restrostante la stazione di partenza del Tram di Opicina, in Piazza Duca degli Abruzzi e negli spazi davanti agli edifici del Lloyd Triestino e dell'Albergo Excelsior. Un altro posteggio sarà realizzato non troppo distante dalla Piazza Vittorio Veneto, accontentando un'esplicita richiesta dei negozianti.

E'stata trovata una soluzione anche per consentire di soddisfare le maggiori esigenze di raggiungimento dei negozi del centro per gli acquisti di Natale: nel periodo tra il 18 e il 22 dicembre sarà realizzato un ulteriore parcheggio a pagamento su un'ampia zona di Piazza dell'Unità d'Italia, sia al mattino che al pomeriggio. Le «strenne», insomma, diverranno un po' più comode.

I commercianti avevano protestato per la carenza di posti macchina riservati agli acquirenti d'oltre confine. E'stato deciso allora che, a partire da ieri e sino al primo dicembre, in occasione delle festività delle Repubbliche che compongono la Federazione jugoslava, verrà consentito il parcheggio delle corriere nella zona compresa tra l'area antistante la Pescheria e Campo Marzio. Il Comune, le organizzazioni delle categorie e la Polizia di frontiera ne informeranno gli autisti dei pullman provenienti dalla Jugoslavia.

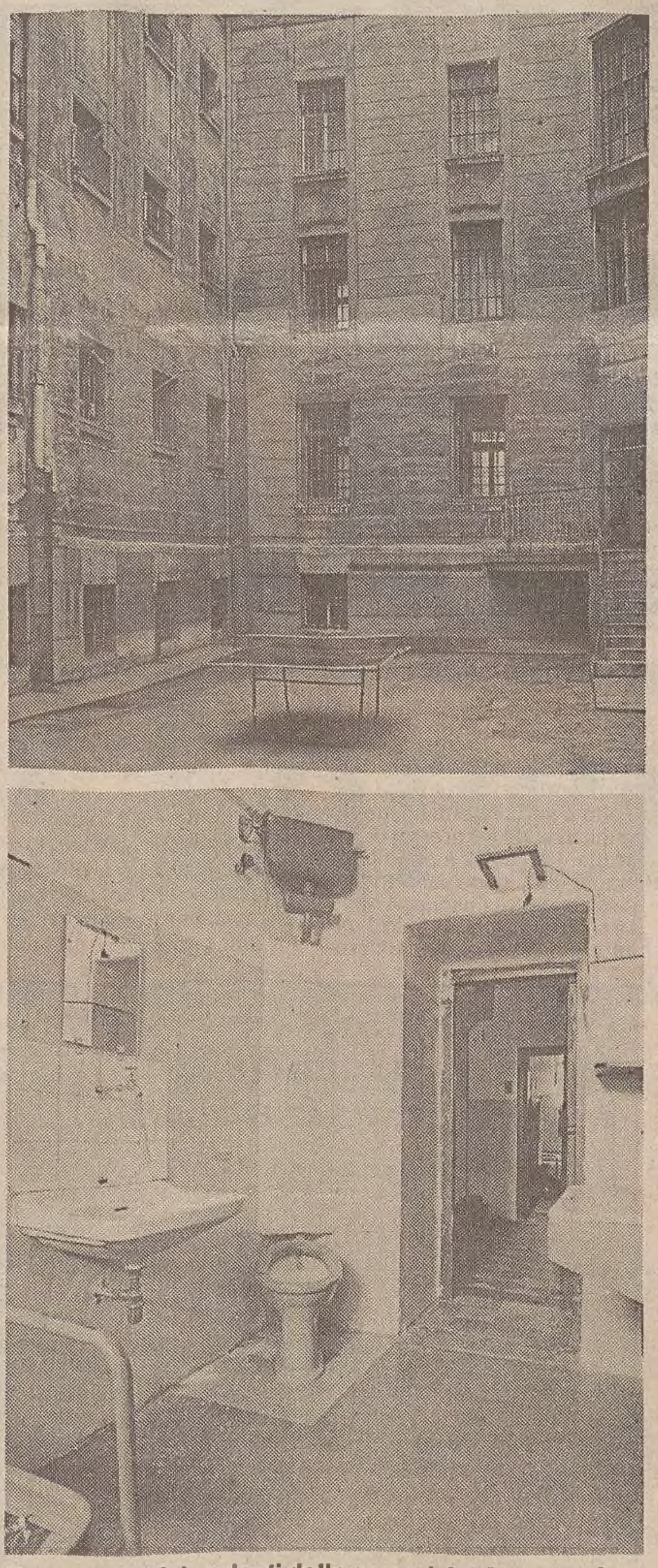
I rappresentanti del Comune hanno, infine, accolto la richiesta della possibilità per i cittadini di disporre di uno spazio molto centrale nel Borgo Teresiano per parcheggiare liberamente la macchina nelle ore serali, in modo da consentire un comodo accesso ai locali aperti «by night». E'stata scelta la Piazza Ponterosso che ogni sera dopo le 20 sarà a disposizione degli automobilisti.

Nei giorni scorsi i presidenti dei commercianti e degli artigiani, Donaggio e Ret, avevano indirizzato una lettera al sindaco in cui contestavano il provvedimento di chiusura del centro, adottato senza aver prima pensato alla realizzazione di parcheggi adeguati. I commercianti si erano lamentati in quanto avevano constatato che il volume degli affari, dal giorno della chiusura al traffico delle strade del Borgo Teresiano, si era sensibilmente assottigliato. Una protesta alla quale Cecchini aveva replicato garantendo soluzioni alternative ma ribadendo che dalla pedonalizzazione del centro ormai indietro non si torna. L'intesa raggiunta ieri rappresenta un accettabile soluzione di compromesso e potrebbe essere seguita da altri provvedimenti per rendere meno rigida la regolamentazione attuale.

GRAVE SITUAZIONE IGIENICO-SANITARIA AL CORONEO

Il degrado dietro le sbarre

I verdi denunciano le precarie condizioni del carcere cittadino



Due immagini desolanti delle carceri del Coroneo. In alto un tavolo da ping pong posto al centro di un cortile interno, fra mura fatiscenti e intonaci che cadono a pezzi. Nella foto in basso l'interno di una cella: notevoli le carenze igieniche

Impianti elettrici a rischio, muri fatiscenti, condotte fognarie a vista, celle da otto persone

E, fuori, un parcheggio pericoloso

Cucine sotterranee con gli intonaci che cadono a pezzi, impianti elettrici a rischio, condizioni igieniche assenti, condutture fognarie a vista, docce anch'esse sotterranee situate di fronte alle cucine, celle fatiscenti da otto persone, pavimenti dissestati, caldaie con combustibile a nafta poco rispettose delle condizioni minime di sicurezza. Sono questi i dissesti denunciati dal deputato verde René Andreani e dal consigliere comunale verde Paolo Ghersina dopo una visita alle carceri del Coroneo. L'iniziativa dei verdi rientra nell'ambito di quella «verifica del clima carcerario» avviata da verdi e radicali in relazione alla revisione in atto della legge Gozzini e al ritardo per l'approvazione dell'indulto.

«Nonostante gli sforzi del nuovo direttore del carcere (Enrico Sbriglia, ndr) — hanno detto Andreani e Ghersina nel corso di una conferenza stampa —, cui va riconosciuto un impegno notevole in favore della ristrutturazione dell'edificio, la situazione sanitaria, igienica, logistica, è delle peggiori immaginabili». La casa circondariale del Coroneo ha una capienza di 190 detenuti. Attualmente ne sono ospitati 141, di cui 20 in attesa di giudizio, 60 definitivi, 4 semi-liberi e 9 donne. Solo 40 lavorano all'interno del carcere con turnazione mensile di venti. L'80 per cento dei detenuti sono stranieri (tunisini, marocchini, albanesi, nigeriani, jugoslavi ecc.), il 10 per cento sono sieropositivi. La maggioranza sta scontando pene per reati di droga e furto. Gli agenti di custodia invece sono cento, cinquanta dei quali vivono all'interno del carcere. Poi ci sono 18 vigilatrici, tre educatori una solo infermiere professionale di ruolo e tre convenzionati. Nemmeno le condizioni lavorative degli operatori carcerari sono idilliache, se è vero che nelle cucine degli agenti di custodia corrono a vista sul soffitto gli scarichi fognari.

Il progetto di ristrutturazione dell'istituto di pena si trascina da anni, e finalmente il mese scorso la Corte dei Conti ha registrato un decreto che stanzia 7 miliardi e mezzo per i primi lavori urgenti (altri 2 miliardi e 250 milioni dovrebbe essere stanziata prossimamente). «Ma — avvertono Andreani e Ghersina — la cifra sarà immediatamente utilizzabile solo se entro la fine dell'anno verranno concluse le gare d'appalto relative alla ristrutturazione; altrimanti i fondi andranno persi». E a proposito di lavori, il personale del carcere presenterà una petizione al Comune per protestare contro il maxi-parcheggio che si sta costruendo proprio a ridosso del muro di cinta delle prigioni. Una scelta giudicata «irrazionale, in spregio ai problemi di sicurezza». Così gli operatori del Coroneo propongono di istituire una «fascia» di sicurezza attorno al carcere, riservata al parcheggio degli stessi operatori con un duplice obiettivo: risolvere il problema di dove parcheggiare l'auto, e rendere la sorveglianza più sicura di quanto non sia adesso, visto che è già difficile controllare le eventuali auto «sospette» posteggiate in zona. Anche se il mancato indulto e le restrizioni previste dal decreto di revisione delle legge Gozzini riguardano solo una minoranza dei carcerati del Coroneo, i detenuti hanno annunciato per i prossimi giorni iniziative di solidarietà all'azione non violenta di digiuno attuato da centinaia di detenuti nelle diverse carceri italiane.

FLASH

Commercio con l'Est

Oggi alle 17, nella sede della Cassa di Risparmio di Trieste, si terrà un incontro con la Camera di commercio Italiana per l'Austria e con la Zentralsparkasse und Kommerzialbank Wien. La riunione è dedicata a quegli operatori economici che intendono sviluppare le loro relazioni con il mercato austriaco e più ampiamente con i paesi dell'Est.

Versamenti Irpef e Ilor

Per agevolare i contribuenti che si servono del servizio postale per i versamenti in conto corrente per il pagamento degli acconti Irpef e Ilor, il 30 novembre lo sportello accettazione conti correnti della posta centrale, in piazza Vittorio Veneto 1, rimarrà aperto al pubblico fino alle ore 16.

Arrestato a Opicina

I carabinieri della compagnia di Aurisina, lunedì hanno arrestato il triestino Claudio Piciga di 41 anni, che era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura locale. Deve ancora scontare due mesi per furto. I militari dell'Arma l'hanno preso quasi per caso. Era andato a molestare un'amica a Opicina, che poi aveva chiamato i carabinieri.

«La cucina istriana»

Domani alle 17,30 nella sala convegni di via San Nicolò 7, con il patrocinio della Camera di commercio di Trieste e della Fipe, sarà presentato il nuovo libro di Mady Fast «La cucina istriana», edizioni Muzio-Milano.

CONVEGNO SULLA SICUREZZA DEDICATO AI GIOVANI

L'educazione stradale s'impara sui banchi

Cisnal scuola: ricorso al Tar

La Cisnal-scuola in seguito a quanto accaduto a Roma in occasione del concorso a preside di scuola media inferiore invita gli interessati a presentare denuncia al Tar del Lazio e al Ministero della pubblica istruzione per il rimborso spese. Il concorso fu sospeso per inqualificabili comportamenti.

«I giovani e la sicurezza stradale: quali gli interventi?»: questo è il tema del convegno organizzato dal Cis (Comitato italiano per la sicurezza sulle strade) che si svolgerà venerdì 30 novembre nella «Sala Azzurra» dell'hotel Excelsior. I lavori saranno aperti da Walter Grandis, presidente del Cis, al cui intervento farà seguito una relazione sull'analisi statistica degli incidenti a Trieste e in provincia. Il microfono passerà quindi ai veri protagonisti di questo convegno, i giovani delle scuole medie superiori della provincia, che potranno rivolgere domande, consigli, richieste a vari operatori del settore viabilità: al convegno infatti prenderanno parte, oltre all'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini, il comandante del corpo dei Vigili urbani di Trieste D'Ambrosi, il comandante della Polstrada Serafino, il colonello Antonini comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, il presidente dell'Aci Azzarita, il provveditore agli studi Del Campo e vari esperti, che nel pomeriggio, alle 15, daranno vita a una tavola rotonda sul tema: «I giovani e la sicurezza stradale: quali gli interventi?». Alle 17 saranno premiati gli autori dei migliori disegni e temi svolti dagli studenti delle scuole elementari e medie. Dopo la premiazione dei migliori elaborati scelti da una apposita commissione sarà consegnata una borsa di studio di un milione a uno studente triestino portatore di handicap in seguito a un incidente stradale.

«Trieste — spiega infatti Walter Grandis — ha un triste primato nazionale per quanto concerne gli incidenti stradali. Noi siamo convinti e con noi lo sono anche tutti gli esperti, a partire dall'Automobil Club, che molto si potrebbe fare operando al livello delle scuole. Oggi l'educazione stradale non è insegnata, se non con qualche iniziativa volontaria. Può così accadere che un ragazzo di quattordici anni monti su un ciclomotore, per il quale non è nemmeno prevista l'assicurazione obbligatoria, senza conoscere il significato del segnale di stop. Da qui l'idea del convegno dedicato, appunto, ai giovani».

INCONTRI
a cura Spe

Un diamante oggi e per sempre.

L'emozione di un diamante...

C'è un modo per ricordare un momento importante: la Gioielleria Marcuzzi ha il piacere di presentare una collezione di brillanti unica per taglio, colore e purezza. Una collezione nata dall'amore per le forme preziose, unica per stile e design.

GIOIELLERIA MARCUZZI
Viale XX Settembre 7 - Via del Toro 2

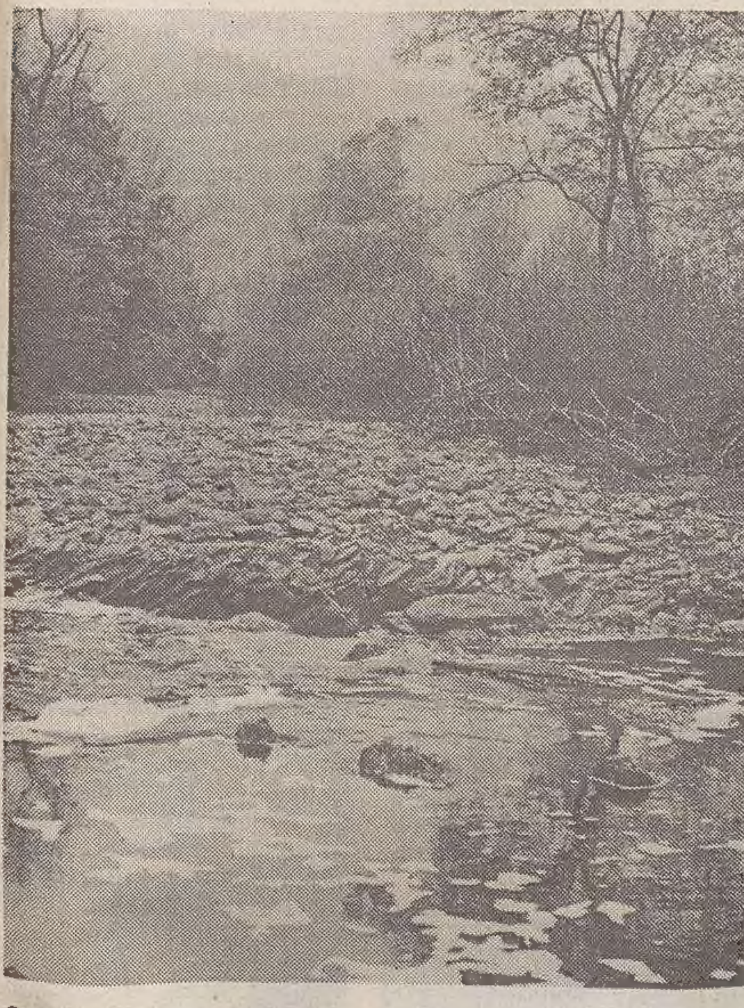
1°
RADIOATTIVITÀ
E' PRIMA!

ELETTRODOMESTICI
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 -TEL. 040-60514
ROMA
S. ERVIZIO
P. ROFESSIONALITA'
Q. UALITA'
R. ISPARMIO
5 ANNI DI GARANZIA sugli elettrodomestici
Zoppas LI FA E NESSUNO LI DISTRUGGE

AMBIENTE

INTESA TRA REGIONE E SLOVENIA

Timavo avvelenato: ecco le prime cure

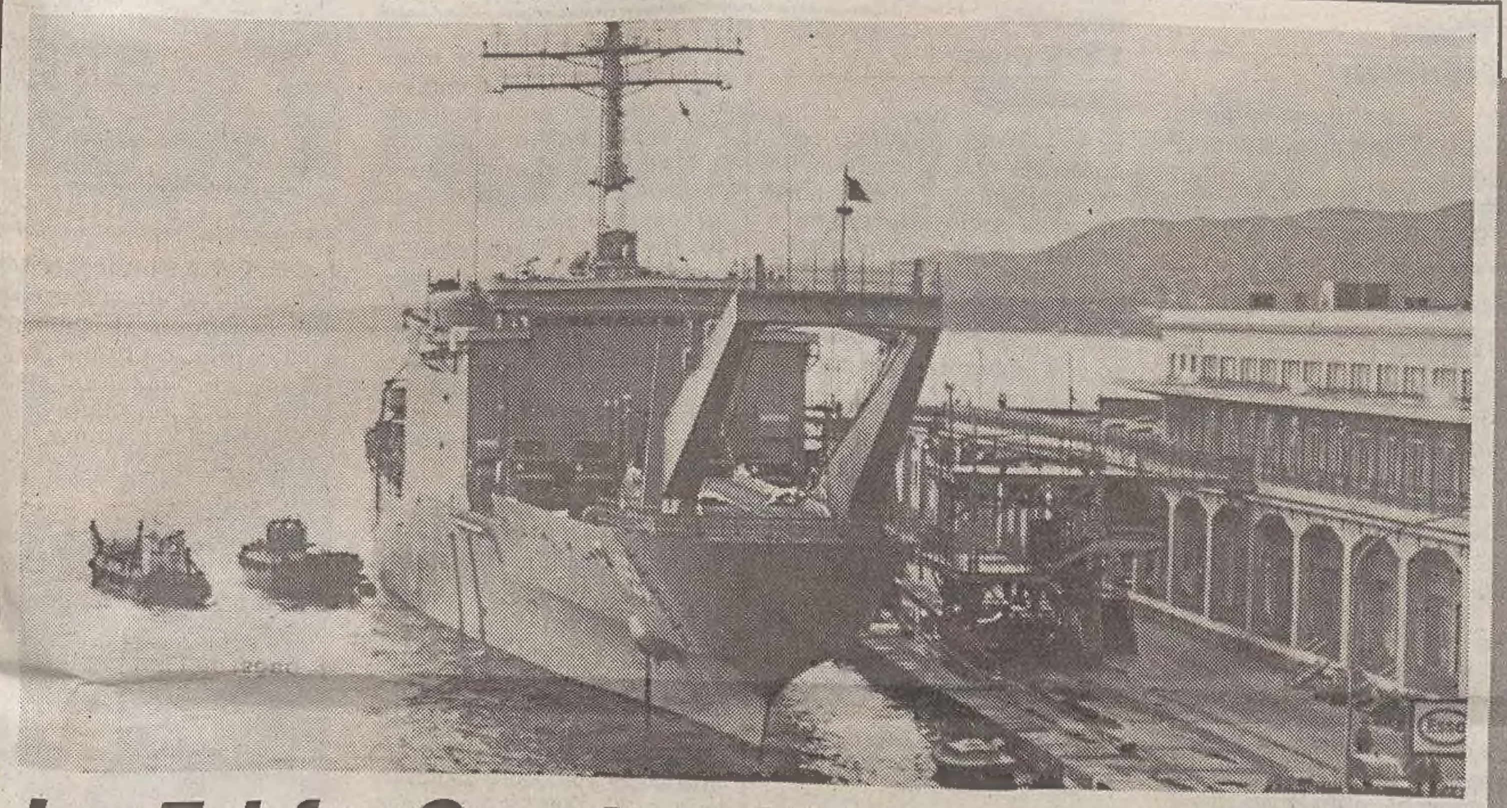


Schiuma affiora sulle acque del fiume Timavo: per cercare di risolvere questa situazione ecologica ormai insostenibile la Regione e gli amministratori sloveni stanno mettendo a punto un piano di risanamento.

Sono state gettate ieri a Trieste, nel corso di un incontro tra l'assessore alla pianificazione territoriale del Friuli-Venezia Giulia Gianfranco Carbone e il ministro sloveno per la tutela ambientale e l'assetto del territorio Miha Jazbinsek, le basi per l'inizio dell'azione di risanamento delle acque superficiali e sotterranee del bacino idrografico del Timavo. Nonostante alcuni interventi effettuati in territorio jugoslavo negli anni '60 e '70, infatti, il grado di inquinamento (urbano e industriale) resta elevato, tale da classificare il Timavo al livello più basso nelle classi di qualità delle acque prevista dalla legislazione slovena. Per il risanamento idrologico del Timavo l'assessore Carbone ha ipotizzato due flussi finanziari complementari: il primo attraverso il programma comunitario «interreg», definito dalla commissione Cee per favorire rapporti di cooperazione nelle fasce confinarie dell'Europa comunitaria, mentre il secondo si basa sulle risorse della Farnesina per la cooperazione e lo sviluppo internazionali.

«L'azione di disinquinamento del Timavo — ha quindi rilevato Carbone — si inquadra in un progetto più globale di risanamento delle acque fluviali messo a punto dal Friuli-Venezia Giulia e che riguarda anche la Rosandra, i corsi d'acqua circostanti la miniera di Raibl e l'Isonzo, per il quale il ministero dell'Ambiente ha già stanziato una prima quota di 15 miliardi di lire.

Nell'occasione l'assessore Carbone ha anche ricordato l'opportunità di un prossimo incontro tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia per definire le proposte di istituzione del parco internazionale delle Alpi tarvisiane che il governo italiano dovrà portare fra breve all'attenzione dei ministri all'ambiente della «pentagonale», costituita fra Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. L'impegno era stato assunto dai primi ministri dei cinque Paesi nell'ambito del programma triennale 1990-'92 della pentagonale, approvato al vertice di Venezia del primo agosto scorso.



La «Fairfax County» al Molo Bersaglieri

E' da ieri attraccata al Molo Bersaglieri la «Fairfax County», un'unità da sbarco carri armati della Sesta flotta della Marina statunitense. L'unità, al comando del capitano di fregata M. A. Hoke, imbarca 450 uomini tra ufficiali, marinai e marine. Quello della «Fairfax County» è un ritorno a Trieste: l'unità è già stata nel Golfo nel 1973 e nel 1986. Domani i militari Usa saranno raggiunti dai commilitoni della portaelicotteri «Inchon».

INCHIESTA

PROGETTO

Due ruote sul Carso

Dura la vita, per i ciclisti nostrani: quanta fatica, quanto sudore a inerpicarsi su per le colline di Trieste. Per questo, il progetto elaborato dal Comune per gli aficionados della bicicletta privilegerà i percorsi sportivi e di svago rispetto agli itinerari di collegamento veri e propri. Insomma, largo agli atleti e ai ciclisti del weekend. A Trieste andare al lavoro, a scuola o a far la spesa in bicicletta è privilegio di pochi: di chi abita in piano o dispone di gambe d'acciaio. Se la legge sugli itinerari ciclabili approvata dal Senato lo scorso mese considera il decongestionamento dei centri storici uno fra gli scopi prioritari dei nuovi percorsi, difficilmente le piste triestine consentiranno di snellire il traffico automobilistico. Secondo il progetto predisposto al Comune, sarà comunque possibile attraversare in bicicletta il Borgo teresiano, grazie a un insieme di percorsi che sfrutteranno la recente chiusura al traffico delle vie principali. Una pista di 4 chilometri giungerà quindi da piazza Libertà fino a San Giacomo attraverso le Rive. Tutt'altra rilevanza avranno invece nella nostra città gli obiettivi di valorizzazione previsti dalla normativa ora in vigore a livello nazionale. Un itinerario di 5 km e mezzo porterà infatti i ciclisti da Ponziana fino a Hrpelje, seguendo il tracciato dell'ex linea ferroviaria, mentre altre due piste consentiranno di coprire in bicicletta il tratto viale D'Annunzio-Rozzol Melara (3 km e 70) e di raggiungere il fondovalle di Longera attraverso la Rotonda del Boschetto (3 km e 50). Sono quindi previsti nella zona dell'altipiano carsico due percorsi più lunghi. Il primo, di 15 chilometri partendo da Prosecco, porterà lungo monte Belvedere, il crinale e monte Calvo fino a Basovizza. Da qui partirà un'altra pista di 14 chilometri che attraverserà Trebiciano, Padriciano, Banne e Opicina. Una chicca tutta riservata agli sportivi sarà infine il percorso ad anello intorno a Opicina che sfrutterà le strade di servizio utilizzate per l'edificazione della grande viabilità.

[d. g.]

PROGETTO PER COSTRUIRE 8 PISTE CICLABILI

Dalla stazione a Miramare pedalando senza fretta

Il primo tratto forse verrebbe prolungato fino al porticciolo di Grignano. Se non ci sono ostacoli tutto l'itinerario potrebbe essere pronto per il prossimo autunno, con una spesa complessiva di circa 120 milioni. Bisogna sistemare i marciapiedi e costruire gli scivoli per passare da un lato all'altro della strada

Bambini, sportivi ed ecologisti convinti, tutti gli appassionati delle due ruote potranno concedersi dal prossimo autunno un lusso finora inedito per i triestini: inforcare la bicicletta e pedalare in tutta tranquillità dalla stazione centrale fino a Miramare. Sarà certo inevitabile respirare qualche gas di scarico lungo il tragitto, ma niente più slalom da brivido fra le automobili, niente più clacson isterici alle spalle, fra Barcola e Grignano si snoderà una pista ciclabile nuova di zecca. E' stato infatti concluso proprio in questi giorni uno studio sulla rete degli itinerari ciclabili realizzabili nella nostra città ad opera degli uffici di pianificazione urbana e del settore VII del Comune di Trieste. E la prima maglia di questa rete, per cui è già stato predisposto un particolareggiato piano esecutivo è proprio il segmento destinato a congiungere piazza della Libertà a Miramare. Si tratta di un percorso che copre una distanza di quasi 5 chilometri lungo cui si alternano tre «tranches» di pista ciclabile con sede proprio (cioè situata sul marciapiede) ed altrettanti spezzoni separati dalla carreggiata dalle rituali strisce gialle. Secondo il progetto, il primo itinerario ciclistico triestino prenderà il via all'altezza del parcheggio dei taxi a lato della stazione centrale. Si snoderà sul marciapiede che costeggia la stazione per trasferirsi in carreggiata, sul lato monte, fino al cavalcavia. Da qui la pista correrà sul marciapiede (sempre sullo stesso lato). I ciclisti dovranno quindi attraversare il centro di Barcola in carreggiato e il percorso riavrà una sede propria, sul lato monte, dalla fine della pineta al bivio di Miramare. L'ultimo tratto, che giungerà sino all'entrata del castello sarà nuovamente situato a lato della carreggiata. Ma la prima pista ciclabile triestina potrebbe non finire qui. E' possibile infatti una piccola aggiunta che attraverso il parco di Miramare conduca gli amanti delle due ruote fino al porticciolo di Grignano. Quali saranno i tempi di realizzazione di questo segmento ciclabile? Mettere a punto la pista, cioè ripristinare i marciapiedi ora dissestati, creare gli scivoli che permetteranno alle biciclette di passare da un lato all'altro della strada e sistemare la segnaletica orizzontale e verticale, richiede in tutto 180 giorni di lavoro, per una spesa complessiva che oscilla intorno ai 120 milioni. Prima di passare alla fase esecutiva è però necessario che il progetto (completato, si è detto, in questi giorni) venga approvato dall'amministrazione comunale, il che potrebbe avvenire già entro l'anno in corso. «Il piano complessivo — assicura infatti Lucio Cernitz, assessore ai lavori pubblici — verrà sottoposto alla giunta nelle settimane prossime, ed è mia intenzione proporre contestualmente la delibera per realizzare il primo tratto di questa rete di pista ciclabile, quello Barcola-Miramare». «Se non vi saranno ostacoli — prosegue Cernitz — la gara di affidamento dei lavori potrà partire a primavera. A questo punto, calcolando i tre mesi necessari per i lavori, si può prevedere che la pista sarà agibile già nei mesi autunnali». Il tratto piazza Libertà-Miramare è però solo il primo dei percorsi ciclabali che fra qualche anno potrebbero attraversare il territorio del Comune di Trieste. Il piano approntato dagli uffici comunali prevede infatti la creazione di altre otto piste che da Miramare a San Giacomo, dal centro cittadino a Melara e Longera toccando numerosi borghi carsici, copriranno in tutto una distanza di 70 chilometri. Si tratta comunque di una serie di progetti a lungo termine, sui cui tempi e modalità concrete di realizzazione è impossibile per il momento azzardare ipotesi.

[Daniela Gross]

Forse per gli appassionati della bicicletta una nuova «epoca» è in arrivo con le piste ciclabili.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Giornali di notte

Il Piccolo lo trovate dopo la mezzanotte all'edicola Porro di piazza Goldoni 11.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Col tempo e con la paglia si maturan le sorbe e la canaglia.

Dati meteo

Temperatura massima: 12,2; temperatura minima: 8,3; umidità 82%; pressione 1003,1 in aumento; cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso; temperatura del mare: 14,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.07 con cm 46 e alle 19.19 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.11 con cm 43 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

La moka e la macchina espresso sfruttano l'azione dell'acqua bollente che viene fatta passare attraverso il macinato. Nella moka la spinta è data dal vapore, nella macchina espresso dalla pressione. Degustiamo l'espresso al Bar Marisa, via dell'Istria 24D Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Turni farmacie dal 26 novembre al 1.o dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 90 (Aquilinia), Opicina - via di Prosecco 3, tel. 422923 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, 64165; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Opicina - via di Prosecco 3, tel. 422923 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Flavia 89 (Aquilinia), Opicina - via di Prosecco 3, tel. 422923 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ORE DELLA CITTA'

Tiziano al Cca

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Decio Gioseffi, terrà una conferenza sul tema: «Tiziano ed il colore».

Incontro al «Goethe»

Questa sera alle 18 nella Biblioteca del Goethe-Institut in via del Coroneo 15 Paola Schulze-Belli presenterà la traduzione del libro «Il mio cuore» della scrittrice espressionista ebrea Else Lasker-Schuler. Ingresso libero.

Servi Eterna sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della curia vescovile, in via Cavana 16, monsignor Luigi Parentin prosegue il commento ai Profeti minori.

Conferenza all'Italo-americana

Oggi alle 18.30, nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, il professor Carter, docente alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema: «An Hour in the Day of Leopold Bloom - The 'Wandering Rocks' Episode in Joyce's Ulysses».

Incontro della Cisnal

Oggi alle 17.45 nella sala riunioni dell'Upl-Cisnal di Trieste in via Crispi 5 terzo piano, organizzata dal Centro studi nazional sindacalisti «José Antonio» dell'Unione provinciale del lavoro Cisnal di Trieste, si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Sindacalismo e politica». La relazione introduttiva sarà tenuta da Manlio Portolan.

«Regali di Natale» ...negozi Manuel

Le firme della moda sono piacevoli regali... regali Manuel nella tua città.

Ricordo di Mozart

Oggi alle 18, nella sala riunioni del circolo Ras, per il ciclo di incontri «Un tema un personaggio» organizzati dall'Anncol - Indac, Istituto nazionale diffusione arte e cultura e curati da Liliana Ulessi, il maestro Severino Zannerini rievocherà gli ultimi anni difficili di W.A. Mozart, nel duecentesimo anno dalla morte. Parteciperanno all'incontro i cantanti Federica Guina e Paolo Albertelli.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera alle 10.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, serata fuori programma della rassegna «I soci presentano...» Tullio Conti presenterà un suo documentario di diapositive intitolato «Tutto Ecuador: Amazzonia, vulcani, isole Galapagos». L'ingresso è libero.

Omaggio annuario «Petrarca»

Oggi a tutti i soci dell'Associazione Liceo-Ginnasio F. Petrarca in regola con il canone verrà offerto in omaggio l'Annuario 1912-1987 del «Petrarca» dalle 16.30 alle 19 al liceo «F. Petrarca» in via Rossetti, 74 (aula magna). Nelle stesse ore si potrà telefonare per informazioni al numero 943655.

Università Terza età

Le lezioni di oggi, mercoledì 28: aula A, 16-18 prof. F. Nesbeda, Musica: «Le nozze di Figaro». Genesi dell'opera; aula B, 16-17 prof. M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: Peter Altenberg e la Cafeliteratur; aula B, 17.30-18.30 prof. A. Psacaropulo Casaccia, Arti visive a Trieste: arch. Luciano Celli.

Concorso alle poste

La Cgil informa che sulla Gazzetta ufficiale 88 del 6 novembre 1990 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 290 posti di assistente e disegnatore alle Poste e telecomunicazioni. Presentazione delle domande fino al 6 dicembre 1990. Informazioni al Cid-Cgil di via Pondares 8 (8.30-12.30), tel. 750431 interno 251.

Concerto Die Zeit

Oggi alle 18.30 nella chiesa di San Silvestro, l'Arci Nova organizza un concerto di musica classica con il gruppo «Die Zeit», si esibiranno Nuria Kanzian al flauto, Giovanna Costa canto e Lorena Lazzarich al pianoforte. In repertorio musiche di M. Amorosi, A. Scarlatti, L. Delibes, E. Satie, A. Berg, S. Joplin, M. Ravel. Ingresso libero.

Conferenza urbanistica

Oggi alle 18 Alfonso Ragonee, presidente del Centro studi urbanistici, presenterà l'ingegner Giorgio Bortolotti, direttore dell'Ufficio motorizzazione civile di Trieste, che parlerà nella sala delle conferenze dell'Ordine degli ingegneri in via Crispi 4 sul tema: «Il traffico urbano».

Incontro alla Sal

Oggi per gli incontri del mercoledì della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, nella sala di via San Nicolò n. 7 (II piano) verrà presentato il volume «Cento anni da Mayerling - Il dramma che travolse un Impero» di Romana De Carli Szabados. Parlerà del libro e dell'autrice, presente alla serata, il professor Giannantonio Paladini dell'Università di Venezia.

Attività di Minerva

Venerdì, alle 16, visita guidata alla «Mostra sul Neoclassico». Appuntamento all'ingresso della villa Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII.

Guardia di finanza

La Gazzetta Ufficiale nr. 88 - 4 Serie speciale - del 6 novembre 1990 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 105 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto gli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.o anno di età. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai distretti militari ed ai comandi della Guardia di finanza.

G.S. Aurora 1943 Capodistria

Atleti, dirigenti e soci si ritroveranno sabato 1 dicembre alle 19.30 per la tradizionale cena di fine d'anno alla trattoria Sartori.

Poesie al Cepacs

Oggi nella sede del Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, via della Fornace 7, Carlo Genzo presenterà una raccolta di poesie del titolo: «Echi pallidi».

«Massaggio del bambino»

Oggi alle 15.30, al Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) nella sede di via Giulia 23 avrà inizio il nuovo corso di «Massagio al bambino». Per informazioni telefonare al 578998.

Villa Geiringer Concerti

Oggi alle 20.30 si terrà a Villa Geiringer (via Ovidio 49) il nono appuntamento con la rassegna concertistica «Autunno Musicale» organizzato dalla European School of Trieste. Si esibirà il duo flauto e pianoforte Tiziano Cantoni e Maria Nice Costantino. Musiche di G. Donizetti, J.N. Hummel, B. Bartok, P. Hindemith.

Concorso pubblico

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a un posto di dirigente di settore per il IV settore - finanza e contabilità (Il qualifica dirigenziale lire 21.000.000 - a.l. a' sensi del Dpr 13 maggio 1987 n. 268) riservato a coloro che abbiano un'esperienza di servizio di almeno 5 anni in posizione dirigenziale corrispondente alla I qualifica dirigenziale presso pubbliche amministrazioni, enti di diritto pubblico o aziende pubbliche e private. Informazioni: via San Anastasio 3.

MOSTRE

Studio Bassanese
ERTE'

Ristorante
Sacra Osteria
CERNI-GOI
Il muro di Berlino

Galleria Cartesius
UGO CARA'

ELARGIZIONI

— In memoria di Massimo Deschmann nel XXIII anniv. dalla moglie e dai figli 25.000 pro Div. cardiologica, 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Girolamo Marchetti (25/11) da Margherita Tarabocchia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano nell'anniv. di matrimonio da Ici 50.000 pro Astad.

— In memoria di Norma Godini ved. Bisiani per il compleanno (25/11) dal nipote Alessandro Godini 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Guglielmo Bighelli (28/11) da mamma e papà 100.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Armando Brandolin (28/11) da Jenny e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Edi Bressan nel XVI anniv. (28/11) da N.N. 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe De Min a 6 mesi dalla scomparsa (28/11) dalla famiglia 100.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del padre Rosano nell'anniversario (28/11) e della madre Silvia nel compleanno (30/11) da Gianna Franzetta 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Lega antivivisezionistica (Fi).

— In memoria di Renato Furlan nel IV anniv. (28/11) dalla moglie, dalla figlia, dal genero e dai nipoti 30.000 pro Itis, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonella Germani nel IV anniv. (28/11) dagli zii Rudi e Rometta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Manuela, Ennio e Francesca 30.000 pro Sogit; da Lalla 20.000 pro Astad.

— In memoria di Ondina Giraldi in Diplotti nel trigesimo (28/11) da Virgilio Tomasi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Lorenzo da Nidia 100.000 pro Fondo di studio «Lorenzo Fernandelli» per l'Istituto di Storia dell'Arte Università.

— In memoria di Robert Mogorovich per il suo compleanno (28/11) da mamma e papà 50.000 pro Ado.

— In memoria di Ferruccio Poggiani per il compleanno (28/11) dalla figlia Liliana 10.000 pro Sogit.

— In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel XV anniv. (28/11) dai genitori e dalla sorella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Tomasi nel IV anniv. (28/11) dalla moglie Gioconda e dai figli Guido e Luisa 150.000 pro Anffas (casa famiglia).

— In memoria di Oscar Topan nel VII anniv. (28/11) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

— In memoria di Gastone Fragiacomo dalle famiglie Isacco Cesana, Fulvio Gorsa, Renzo Sagues 150.000 pro Associazione Amici del Cuore.

— In memoria di Norma Godini da Vida e Romana 50.000, da Uccia e Pino 50.000, da Nadia e Roberto 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria dai Gisella Covaz vedova Castagna dalla famiglia Buchich 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Nives Amigoni Cernigai dai colleghi di Chiara, settore III personale 110.000 Agmen.

— In memoria di Derna Baldini da D. Miani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria Lisa Baldas vedova Zacchigna dalle famiglie Dreolin e Frausin 100.000 pro Andos.

— In memoria di Umberto Ballarin da Gea e Lia de Calò 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Norma Bisiani da Carlo Bisiani 100.000, da Gianni Cucut 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

— In memoria di Roma Cadel in Sterle dalla famiglia Di Martino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dottor Giorgio Camerini (Roma) dal dottor Sergio Grioni 120.000, dal dottor Fiorenzo Martinelli 30.000, da Lilly Camerini 100.000, da Adriano Camerini e famiglia 50.000, da Margherita Camerini Tercon e famiglia 50.000 pro Istituto ricerche farmacologiche «Mario Negri» (Milano).

— In memoria di Maria Cappellari vedova Pizzani dagli alunni II A scuola media Caprin 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria della professoressa Mariolina Klingendrath dai colleghi Bianca Camerini, Anna Ciliberto, Anita De Petroni, Flora Franzolini, Frida Keber, Livia Messineo, Marisa Pinto, Franca Sartori, Nello Schiemer, Elettra Stasi, Maria Tassangot, Luciana Tomadoni, Fulvia Van Der Ham e Nilda Zalateo 420.000 pro Anffas.

— In memoria della mamma, del papà e della zia da Bruno e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Mattiussi da Anna Del Net 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elisabetta Monica vedova Medizza dalla figlia Maria Medizza Cigui e genero Antonio Cigui 100.000, dal figlio Antonio Medizza e famiglia residenti in Australia 50.000, dai nipoti Luisa e Gabrielle Sinibaldi 50.000, dai nipoti Gino, Valentina e Fabrizio Pregara 100.000, dai nipoti Antonia Bonetti e Arcisio Carboni 20.000, dalle amiche Iolanda Pitacco e Pina Iacobucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Orlando Morrone senior dal Fondo di assistenza per il Corpo dei vigili urbani 90.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Anita Portelli dalla famiglie Auletta, Tomasi e Pierotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudia Stenta dai condomini via Giacinti 4 e famiglie Lauceri, Reginato, Robusin, Paoluzzi e Zucco 370.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Roma Sterle dalle cognate Buffon, Piazzi, Martin 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Trevisan Portelli da Ines Pust ed Edda Sartori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Sofia Vitez vedova Zagr da Albina e Melita Cain 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); dalla famiglia Germani 30.000 pro Itis.

— In memoria dei propri cari defunti da Bruno Pace e Liliana 100.000 pro Astad.

— In memoria dei miei cari defunti da L. G. 25.000 pro Wwf, 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.

STATO CIVILE

NATI: Cernich Marco, Rados Lorenzo, Bove Erika, Miccoli Bernardo, Franco Alessio.

MORTI: de Wanniek Bianca ved. Fonda, di anni 92; Indrigo Maria ved. Vecchiet, 82; Zorzet Marcella ved. Paronit, 84; Pitacco Cesarina ved. Luis, 81; Bandelj Antonia ved. Hlacia, 86; Mladossich Vittoria, 71; Zeppar Alda, 84; Zugna Augusto, 83.

RISTORANTI E RITROVI

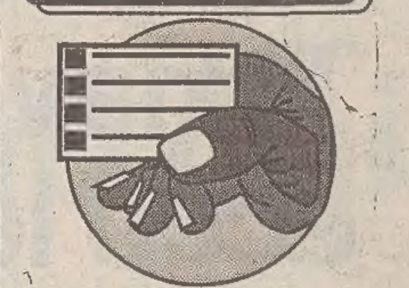
Spaghettoteca El Sombrero
Via delle Doccie 16/2 S. Giovanni. Tel. 54561.

Il porto nei suoi anni migliori

La veduta del porto di Trieste, come si presentava negli anni precedenti alla Prima guerra mondiale, fa sempre una certa impressione, anche se tali immagini non sono proprio rare. La presenza, apparentemente caotica, nell'area del Punto franco, dà l'idea dei traffici cui era interessata la nostra città, senza contare le navi che sostavano in rada. La cartolina riprodotta, è la conferma dell'intenso movimento allora sostenuto dal porto, che era nominato ancora come il «nuovo». A destra, in primo piano il piroscafo Maria Valerie, con sottobordo alcune capaci maone che raccolgono casse e balle di merce; altre navi si scorgono alla stessa banchina e molo di fronte. Il progresso edilizio non ha ancora raggiunto le alture alle spalle della città, che si presentano con poche case e spoglie di vegetazione.

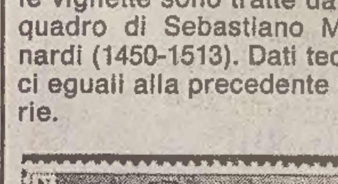
Pietro Covre

RUBRICHE



FILATELIA
Emissione vaticana sui viaggi del Papa

I viaggi di Giovanni Paolo II nel mondo costituiscono il tema dell'emissione vaticana del 27 novembre. Ricordano le missioni ecclesiali del Papa riferite al Madagascar, Reunion, Zambia, Malawi, Nord-Europa, Spagna, Corea del Sud, Indonesia e Mauritius tutte compiutesi nel 1989. La serie di quattro valori di posta aerea (facciale 9.500) riporta l'effigie del Papa, aereo in volo e paesaggio del territorio visitato. Stampa pluricolore della Helio-Courvoisier svizzera. Mini-fogli da 20 esemplari. Rotocalcografia per 450.000 serie complete. In pari data altra emissione di cinque francobolli (facciale 4.150) per celebrare il Santo Natale. Riproducono: Coro di Angeli, San Giuseppe, Bambino Gesù, Madonna, Natività. Tutte le vignette sono tratte da un quadro di Sebastiano Mainardi (1450-1513). Dati tecnici eguali alla precedente serie.



In margine al recente meeting di Verona. Nel complesso il convegno ha seguito le precedenti edizioni. Più che attiva la domanda-offerta che spazia nei molteplici settori del collezionismo filatelico. Richiesti i Paesi dell'Est europeo anche se sono molto carenti le serie ed i francobolli pregiati ante 1945, particolarmente nuovi illinguellati. Le aste tradizionali — Santachiara e Filasta — hanno conseguito il tradizionale esito positivo.

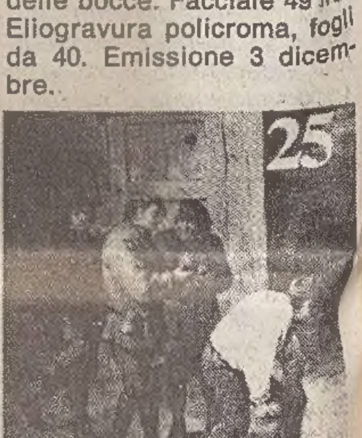
Un po' di effervescenza attorno al discusso «Germania-Mundial '90». Valore che stampato in 2 milioni di esemplari ha sollecitato la fantasia di operatori e collezionisti, specie se riferita alla quartina d'angolo con il noto «Ciao Italia». Pezzo singolo offerto a 7.000 lire, quartina sulle 150.000 e foglio intero a 200.000. Sono quotazioni del momento, particolarmente sollecitate, che dovranno stabilizzarsi in prosieguo.

Questa effervescenza, che verrà condotta a più consoni limiti, sia in rapporto alla tiratura più che cospicua che alla effettiva rarità del pezzo, tutta da dimostrare, ha in ogni caso un positivo aspetto: quello di accentrare sulla filatelia e sul collezionismo l'attenzione di molti il che ai fini essenzialmente propagandistici del «francobollo» in concreto non nuoce.

Dal Principato del Liechtenstein il 3 dicembre emissione contemporanea. Riguarda: 90 rp per il 500.o anniversario del servizio postale; tre pezzi (facciale 1.75) per il Natale '90 (riproduzioni da quadri); altri tre valori (facciale 2.35) per il Soccorso invernale (soggetti simbolici). Stampa policroma in mini fogli da 20 pezzi. Annulli speciali e buste ufficiali giorno d'emissione.

Austriache due nuove emissioni: un 5 s per la riapertura del «Palmen-haus» di Vienna ed altro 5 s per il Santo Natale (riporta l'altare maggiore del monastero di Klosterneuburg). Multicolori per rispettivamente 2.700.000 e 7.000.000 di tiratura. Primo giorno 30 novembre.

Dal Beglio tre francobolli celebrano il sommo pittore David Teniers II «Il giovane» (1610-1690). Riportano 'autoritratto, i danzatori, gioco delle bocce. Facciale 49 frb. Eliogravura policroma, fogli da 40. Emissione 3 dicembre.



Dal Lussemburgo: Caritas '90 (riproduce su quattro pezzi chiese antiche del Granducato) per un facciale di 78 fr; poi un blocco, da 100 fr, per celebrare il Centenario della Dinastia granducale le cui origini risalgono a Guglielmo II il 23 novembre 1890, per cui venne conferito al Duca Adolfo della casata Nassau-Welburg, la potestà granducale. I valori, cinque per foglietto con riproduzione dello stemma del Lussemburgo, seguono la linea genealogica.

[Nivio Covacci]

PROSSIMA INAUGURAZIONE
Antologica alla «Cartesius» dedicata a Renato Daneo

Avrà luogo venerdì sette dicembre l'inaugurazione della mostra antologica di Renato Daneo allestita alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16 (telefono 761582).

La vernice è in programma alle 18: nell'occasione Renata Cargnelli ed Enzo Santese presenteranno la monografia sull'artista edita da Mazzotta (Milano). La mostra rimarrà aperta fino al 20 dicembre, con il seguente orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso.

Renato Daneo - ha scritto Ketty Daneo - volle dare prova di come fosse possibile estrarre la pittura dai materiali più disparati. Nella sua soffitta, dove dipingeva, Renato inventava paesaggi astratti e metafisici, i quadri venivano portati all'informale o al materico o al collage: dischiudevano un armonioso compendio di microstrutture quasi, a volte, di pittura orientale.

INCONTRI
★★★
INCONTRI
★★★
INCONTRI
A cura SPE

AGENZIA VIAGGI
ETSI·TOUR
VIA BATTISTI 14 (GALLERIA BATTISTI) - TRIESTE TEL. 371188 - 370959
GRUPPI DI CAPODANNO IN PARTENZA DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.
TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA, CENONE E VEGLIONE DI S. SILVESTRO INCLUSI
NATALE A MERANO 23-26/12/1990
ARNOLDSTEIN/CARINZIA 26/12-1/1/1991
SORRENTO E LA COSTA AMALFITANA 28/12-1/1/1991
PALMA DI MAIORCA 26/12-1/1/1991
COSTA AZZURRA 29/12-1/1/1991
VIENNA 29/12-1/1/1991
ROMAGNA 30/12-1/1/1991
GRAZ 30/12-1/1/1991
PRAGA 29/12-2/1/1991
BUDAPEST 29/12-2/1/1991
PRENOTAZIONI, INFORMAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI:
AGENZIA VIAGGI ETSI·TOUR VIA BATTISTI 14 - TEL. 371188 - 370959

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

L'UNIONE COMMERCIANTI DI TRIESTE
informa gli operatori economici
e la cittadinanza che
oggi mercoledì 28 novembre
dalle 14.30 alle 15.30
in via San Nicolò 7 - II piano prosegue la raccolta di firme per la proposta di legge atta a modificare la L. 108/90 relativa ai licenziamenti individuali per le piccole e medie imprese.

UNA 'GRANA'

«Ora posso lasciare aperta la porta del mio negozio»

Care Segnalazioni,
gestisco un negozio situato ora in zona pedonale. Il primo giorno di apertura (chiusura del traffico) mi è sembrato di vederne per la prima volta l'intera immagine, oltre al fatto di una vita pulita e con la gradevole sensazione di poter finalmente respirare. Via Dante, via S. Nicolò, via S. Caterina sono ora uno spettacolo, valorizzandole ulteriormente con panchine e decorazioni floreali, sembrerà di vivere l'atmosfera che si respira a Vienna e Graz, dove il centro è chiuso oramai da molti anni.
Inoltre, ultimamente, lasciare la porta aperta per alcuni minuti significava avere il negozio per delle ore saturo dei gas di scarico.
Ringrazio quindi sentitamente il Comune di Trieste e la XIII ripartizione.

Lettera firmata

«Delle pietre carsiche che ne facciamo?»

Giovedì 8 novembre è apparsa una lettera firmata Giuseppe Muscio in cui tra l'altro si menzionava una legge che, per dirla in breve, proibisce la raccolta dei fossili a meno che non si abbia la relativa autorizzazione del competente ministero e che la loro detenzione da parte dei privati è illegale. Premesso che ogni fossile è incluso o supportato in una pietra, e siccome non esiste pietra carsica che non abbia una qualche conchiglia fossile o una sua impronta, per non parlare dei microfossili, se ne ricava che l'escavazione, la lavorazione e la commercializzazione dei marmi carsici dovrebbero essere proibite come pure qualsiasi uso della pietra carsica che non sia quello museale. Tra l'altro l'uso del calcare carsico quale materia prima per la fabbricazione di calci e cementi dovrebbe essere interdetta perché ciò comporta la distruzione di eventuali fossili presenti. Da qui l'assurdità di questa legge a meno che non contenga qualche comma che di essa ne indichi i limiti e le eccezioni.

Egidio Cucit

NEGOZI / CORTESIA

«Al servizio di tutta la nostra clientela»

Trieste ha fama di città allegra, cordiale, puntuale e disponibile. E' una fama consolidata, che proviene da una lunga tradizione commerciale di affidabilità. Non è una fama usurpata: le commesse triestine, sempre sicure di sé per la loro indole aperta e un po' matriarcale, sono dotate di un innato equilibrio tra la vena confidenziale con cui affrontano il cliente, un giusto riserbo, la prontezza del motto di spirito e l'incanto disarmante del sorriso. I vecchi commercianti triestini, quelli del caffè, dell'alcol, dei legnami, della frutta secca erano noti per la conoscenza dei prodotti e per la loro personale serietà.
Trieste ha sempre avuto la capacità di mettersi nei panni del cliente per esaudirne i desideri e per affezionarselo. Però — come altrove — anche qui da noi queste doti antiche sembrano essere in declino. L'allegria viene cacciata dalla cupaggine, la cordialità dalla maleducazione, la puntualità cede il posto all'improvvisazione e alla superficialità, la disponibilità viene sostituita dalla sete di guadagno. C'è un nostro termine dialettale che dice tutto: «interessoso». Il commerciante interessoso fa tutto per sé e niente per il cliente, è negativo nell'offrire i suoi servizi, si capisce da lontano che gli interessano i quattrini più che la soddisfazione dell'esigenza del cliente. Vede poco lontano dal suo naso, perché sacrifica al piccolo guadagno dell'oggi il prestigio del domani che gli porterà altri clienti e altri quattrini.
Questo in un panorama in cui sempre di più si dibatte sull'etica degli affari: è diffusa la necessità «morale» che i prodotti siano di alta qualità e che si cerchi in mille modi di migliorarli ancor di più. Il prodotto industriale e quello agricolo si pesano, si misurano, si quantificano; ma anche il «servizio» è un prodotto che si può migliorare, che è composto di tanti fattori individuabili uno per uno (qualcuno grossolano, qualche altro molto sottile) sui quali si può intervenire. Nel commercio il fattore umano è preponderante, per cui nell'offerta dei servizi commerciali ci si può basare sulla predisposizione culturale dei nostri giovani, che vanno formati ed indirizzati secondo le tecniche più aggiornate.
C'è un'etica del servizio. Il bisogno di regole civili traspare dalla insoddisfazione generale per il livello dei pubblici servizi: le poste, i treni, le autostrade, gli ospedali non ci soddisfano. Noi cittadini facciamo bene a lamentarci per la loro inefficienza. Ma non siamo forse poi noi stessi, divenuti soggetto, quelli che trattiamo male il nostro cliente quando siamo «di qua dal banco», che non ci curiamo più che tanto del nostro interlocutore quando siamo «di qua dello sportello»? La Fendac, Federazione nazionale dirigenti aziende commerciali, promuove una trasformazione dei comportamenti e degli atteggiamenti dei fornitori di servizi nei confronti degli utenti. Pone come fondamento la necessità di autoregolazione, cominciando quindi ciascuno da se stesso, sulla base dei seguenti obiettivi da perseguire: 1) essere consapevoli che l'utente è un soggetto, portatore di bisogni propri e peculiari; 2) conoscere e saper soddisfare il bisogno per cui l'utente si rivolge a noi, assumendo il suo problema come nostro problema; 3) stabilire una relazione con l'utente, ricercando un rapporto comunicativo, amichevole, fortemente orientato al suo vantaggio; 4) porre la soddisfazione dell'utente come misura fondamentale della nostra azione, e a tal fine far sì che egli riceva dal servizio qualcosa in più di quanto non si aspettasse; 5) favorire una crescita di maturità da parte degli utenti, collaborando a chiarire le loro aspettative di servizio e a renderli consapevoli dei loro diritti nei nostri confronti; 6) diffondere e sostenere l'etica del servizio all'interno delle imprese o enti in cui lavoriamo; 7) contribuire a far sì che l'etica del servizio si traduca in precise scelte di priorità nell'organizzazione del lavoro e negli investimenti; 8) partecipare e collaborare ad un approfondimento culturale sui vari aspetti dell'etica del servizio e sulle sue applicazioni; 9) promuovere l'insegnamento dell'etica del servizio a cominciare dalla scuola dell'obbligo, come elemento integrante dell'educazione civica; 10) contribuire ad una sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dell'etica del servizio.
Trieste, città del sorriso, di tradizionale civismo e di abitudine alla cultura, non deve perdere la sua fama antica che le attira simpatia, non deve diventare la città scorbutica, sporca e facilona che talora ci sembra d'intravedere. Siano essi avventori di passaggio, giovani turisti in sacco a pelo, affezionati e danarosi clienti oppure ospiti lussuosi, tutti hanno diritto, come ogni semplice cittadino, di poter contare sul nostro sorriso impeccabile.

Furio Finzi,
consigliere Associazione dirigenti commerciali del Friuli-Venezia Giulia

FERROVIE

«Un incubo di sette ore»

Il 2 novembre, reduce da un intervento chirurgico presso una clinica di Bologna, mi accingevo, ignaro, a salire sull'«Intercity» Roma-Trieste delle ore 17.18 per essere a casa alle 20.30 come da orario.
Non l'avvessi mai fatto! Un viaggio che poteva durare circa tre ore è diventato un incubo di ben sette ore.
La mia odissea ha inizio alle 16.45 quando l'altoparlante della stazione di Bologna annuncia un ritardo del rapido da me atteso di ben 70 minuti per un guasto al locomotore.
Alle 17.40 un nuovo annuncio mi comunica che il ritardo è diventato di due ore.
Finalmente alle 19.18 posso salire sul tanto sospirato «Intercity» con vagoni solo di prima classe, con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria.
Passata la stazione di Mestre però mi attendeva dietro l'angolo un'altra sgradita sorpresa. Più precisamente a Ponte sul Brenta il treno improvvisamente si ferma e riparte dopo circa un'ora.
Che cosa era successo? Un treno proveniente da Milano che ci precedeva guarda caso era fermo sui binari perché anche il suo locomotore era guasto.
Queste erano le notizie datemi dal bigliettaio che dopo aver ritirato scrupolosamente il biglietto, per consolarmi mi comunicava che un «bonus» da usufruire per un altro viaggio era il compenso che le Ff.Ss. riservano a chi come me aveva la fortuna di trovarsi in situazioni da Terzo mondo. Terza e fortunatamente ultima sorpresa a Monfalcone; nuovo guasto al nostro locomotore che riprende affannosamente il viaggio dopo circa un quarto d'ora. Finale della storia: sono arrivato a Trieste alle ore 0.05 del 3 novembre, anziché alle ore 20.40 del 2 novembre.
Desidero quindi chiedere alle Ff.Ss.: gli «Intercity» viaggiano tutti con locomotori da Terzo mondo?

Carlo Morisani

PROGETTI / CANALE DI PONTEROSSO

«Un ponte già dimenticato?»

Riprendendo una frase letta sul giornale il 31 ottobre, ancora una volta la nostra classe politica locale ha voluto iniziare la costruzione di una casa partendo dal tetto.
Già il fallimento del tanto atteso e decantato Silos avrebbe dovuto mettere sull'avviso gli amministratori meno disattenti, sull'errore di valutazione compiuto, eliminando qualche centinaio di parcheggi liberi. Nella zona immediatamente limitrofa è aumentato il caos nei parcheggi, che già era palpabile prima del provvedimento, data la presenza di grossi uffici pubblici nella zona. Con un po' di umiltà, visto che lo spazio di manovra per la defunta linea «S» non serve più, poteva essere restituito al parcheggio libero, almeno quel lato del Silos. Il Silos, oltretutto, costa troppo. Si fa il paragone con Udine. Ebbene, in quell'industre città, un'ora di parcheggio in strutture nuove e non raffazzonate come il Silos, costa 400 lire.
Ed è proprio il discorso parcheggi da costruire, che mi lascia perplesso, sia sul tempi di realizzazione (circonvallazione docet), sia per l'ubicazione.
Agli automobilisti triestini non servono parcheggi al Campi Elisi o in via Cumano, servono parcheggi in centro, seppure a pagamento. L'unico parcheggio proposto è quello di Foro Ulpiano. Eppure mi sembra che nel 1975 l'amministrazione di allora rinunciò alla costruzione di un parcheggio sotterraneo in quel sito, per la presenza di eccessive falde acquifere. Cecchini e soci vogliono fare un ulteriore buco nell'acqua?
Si tace colpevolmente dell'area ex Casa del Ferroviere, comoda per quelli che arrivano dalla costiera. E perché non utilizzare l'area di via Crosada? Lì ormai crolla tutto, al massimo si può salvare qualche «testone» a testimonianza di un'architettura di altri tempi. Perché non costruire, in quel sito, in parcheggio, limitando l'impatto ambientale, utilissimo per quanti si recano agli uffici comunali, dipendenti compresi (magari concedendo loro una tariffa di favore, purché usufruiscano della struttura). Perché non rifare pure un lifting a piazza Perugino, costruendo un parcheggio sotterraneo e, nel contempo, ridare una piazza a misura d'uomo per gli abitanti della medesima. E a proposito di città vivibile, perché non sloggiare quel bazar balcanico di piazza Libertà? Si otterrebbe, oltretutto, una notevole miglioria nel biglietto da visita della nostra amata città.
Un ultimo argomento: mi sembra che ci si sia arresi, troppo presto, sull'argomento di costruire il ponte via Trento-via Cassa di Risparmio. La ritengo una struttura molto più utile dell'avveniristica «Piscina» di piazza Sant'Antonio, già caratteristica com'è. Non è detto che una cosa nuova deve essere per forza brutta e stonata nel contesto circostante, né soffocare per forza le barchette che stazionano in canale. Quanto a risultati pratici è presto detto. Un nuovo asse di scorrimento, non per l'Act a cui andrebbe la via Roma, senz'altro più vitale per poter sopportare una parziale pedonalizzazione, ma per gli automobilisti, che avrebbero un asse di scorrimento nuovo di zecca con un irrisorio allungamento di percorrenza.

Mario Colombari

SPETTACOLO / TEATRO

Giulio Bosetti: «Il regista è sempre responsabile»

Caro Canziani,
la ringrazio della sua critica. Ma se un attore raggiunge un risultato, ne è comunque responsabile il regista, nel bene e nel male. Devo dire che Sciaccaluga è stato con noi attori — con me in particolare — sensibile e attentissimo, illuminante talvolta. Questo intervento sugli attori, soprattutto, io chiamo regia. Chi però non ha mai visto nascere uno spettacolo e si accontenta delle proprie intuizioni a tavolino, non vede regia se non c'è stravolgimento o particolari effetti visivi. Questo mi premeva dirle per onestà, e per cercare di avvicinarci alla verità, che ci sfugge sempre.

Giulio Bosetti

Caro Bosetti,
la ringrazio per le osservazioni. Non mi è difficile crederle, quando lei parla della sensibilità e dell'attenzione di Marco Sciaccaluga. È nondimeno ritengo che una debole corrente teatrale attraversi la scena di questo «Enrico IV». Mi piace sperare che non di un'intuizione a tavolino si tratti, ma di un'impressione registrata, spettatore fra gli spettatori, nella platea del Politeama Rossetti. Anche questo per cercare di avvicinarci a una verità che — sono d'accordo, mi creda — sempre ci sfugge.

Roberto Canziani

La grande scelta. Acqua Panna lt 1,5 PVC **630** Aranciata amara - chinotto S. Pellegrino PET lt 1,5 **1340** Acqua brillante Recoaro btg. cc 170x6 al lt 2343 **2390** Vino Torcello rosso - bianco tetra lt 1 **1190** Amaro Averna cl 70 al lt 14257 **9980** Brandy Vecchia Romagna etichetta bianca ml 700 al lt 11842 **8290** Whisky Glen Grant cl 70 al lt 21285 **14900** Olio di arachide Carapelli lt 1 **2340** Funghi alla pizzaiola Ponti gr 195 al kg 9487 **1850** Carciofi tagl. Peperlizia Ponti gr. 220 al kg 17045 **3750** Miele Cameo Langnese gr 500 **3780** Crema Maggi di funghi - asparagi gr 78 al kg 16410 **1280** Pasta semola Voiello gr 500 assortita **1150** Biscotti Nipiol gr 480 al kg 8229 **3950** Omogeneizzati Plasmon prugna - pera gr 80x3 al kg 10625 **2550** Caffè Lavazza bst. rossa gr 250 **2650** The Star 20 filtri gr 35 **1480** Torta Fida alla nocciola - viennese - pasticcera - deliziosa gr 500 **4750** Ciobar Cameo 5 bst. gr 125 **1550** Cesar manzo/fegato - selvaggina/pollo - vitello/pollo gr 150 al kg 7200 **1080** Gourmet delizie con tacchino - selvaggina - salmone - agnello gr 100 **880** Dentifricio Aquafresh dispenser ml 100 **2940** Saponette Camay bagno pz. 2 125x2 **1250** Soflan liquido ml 1000 **4490** Dash fustino lavatrice kg 4,8 **16290** Ace candeggina lt 2,5 **1890** Coccolino lt 2 **3340** Svelto liquido famiglia ml 1500 **2940** Cif multiuso ricarica ml 750 **1790** Scottex casa decorato 4 rotoli **2640** Tovaglioli Scottex decorati pz. 80 **990** Salame affumicato Sauris p.s. pz. 2 all'etto **1550** Prosciutto cotto Ferrarini Elle all'etto **1890** Lingua bovina cotta Stamp Radici all'etto **1950** Formaggio Maasdammer forme ca. kg 12 all'etto **790** Formaggio Montasio stag. gg. 120 all'etto **1090** Provolone dolce auricchio kg 6 all'etto **1430** 2 hamburger di manzo Arena gr 150 **1700** Minestrone Findus gr 450 **1450** Spiedino di tacchino AIA al kg 11380 sconto 33% al kg **7625** Petto di pollo al pepe verde al kg 17480 sconto 33% al kg **11695** Pollo Diavoletto tagliato e preparato con aromi al kg 6580 sconto 33% al kg **4395**

supermercati DESPAR

Dal 28 novembre all'8 dicembre

XPRESS

CALCIO

INTERREGIONALE / SAN GIOVANNI

Una magra soddisfazione

Zurini (qui in una foto d'archivio) è stato particolarmente sfortunato nel deviare alle spalle di Ramani il pericoloso rasoterra dell'ala sinistra De Poli. (Italfoto)

E' mancata la gioia di una vittoria, ma l'aver potuto segnare finalmente è come una iniezione di fiducia. I rossoneri non parlano di sfortuna

Nessuna ulteriore recriminazione in casa del San Giovanni, dove continua ad albergare la sfortuna più nera. Vocabolo che però è stato bandito dal gruppo, anche perché la partita di domenica scorsa ha avuto il potere di restituire ai giocatori quella tranquillità che il lungo digiuno in fatto di gol aveva ripetutamente scosso. D'accordo, è mancata la tanto sospirata ciliegina di un successo, inseguito sin dalle battute iniziali del campionato. Tuttavia avere sfiorato la vittoria e mancata solo per circostanze fortuite è stato sufficiente a gratificare i rossoneri di uno spicchio di soddisfazione, dopo la lunga parentesi di amarezze a catena.

Questa volta al San Giovanni c'è poco o nulla da rimproverare. Sì, quel calcio di rigore malamente scaraventato oltre la sbarra orizzontale della porta veneta. Davide Gerin ha affermato che il vento aveva mosso il pallone sul dischetto. Possibilissimo, però un giocatore forse più esperto o più smaliziato non avrebbe calciato se non con la certezza di fare centro.

Dietro questo episodio si celano anche tutta l'ansia e l'emozione di un blocco psicologico che avevano attanagliato gli attaccanti rossoneri per oltre 17 ore di gioco complessive. Veder quel pallone perdersi sul fondo, ha fatto esclamare a più di uno spettatore le frasi più colorite riguardo alla situazione penosa che andava creandosi.

Per debellare la quale si è dovuti ricorrere a un autentico miracolo: un tiro dalla biandierina d'angolo, magistrale e perfetto, che ha colto impreparata (ma obiettivamente che cosa poteva farci?) l'intera retroguardia degli ospiti. Un po' del vento birichino così famoso nella città di San Giusto ci ha messo indubbiamente lo zampino. Ma anche di questo favore atmosferico bisogna sapersi avvalere, così come fanno i marinai quando governano le loro vele. L'esecuzione di Proni è stata un autentico e allettante invito alla bora di darci una soffiatina... E se, a essere pignoli, in questa realizzazione uno può tirare in ballo la fortuna, quantunque per i capelli, ecco la dea bendata trattenersi negli spogliatoi alla ripresa delle ostilità.

Poiché più sfortuna di quella avuta da capitan Zurini nel deviare alle spalle di Ramani l'indubbiamente pericoloso rasoterra proveniente dall'estrema sinistra, nel calcio non esiste. Per non parlare della grande punizione di Gerin, che avrebbe meritato il gol se il portiere ospite non avesse sfiorato di quel tanto la micidiale bordata da far cozzare la sfera all'interno del montante, senza farla rotolare nel sacco.

Contro questo tipo di sfortuna il San Giovanni ha avuto il grosso merito di lottare per sfatare l'ormai leggendaria tradizione che lo vuole ogni domenica, più o meno giustamente, irrimediabilmente sconfitto. Il gol che ha allontanato l'onta di una nuova beffa è stato un capolavoro di bravura, condita da una rabbia repressa da troppo tempo. E allora bravo San Giovanni: la fortuna, quando tornerà a sorriderti, l'avrai più meritata che desiderata!

[Luciano Zudini]

PROMOZIONE / SAN SERGIO AGRIVERDE

Dal pareggio affiora la rabbia

Il terzino Tremul

Un S. Sergio Agriverde in grande spolvero è riuscito nell'intento di fermare la capolista Manzanese. Ma se alla vigilia il risultato di 1-1 era più che auspicabile, alla fine dei 90' di gioco ecco emergere della gran rabbia e una forte delusione. Edy Pribac, disponibile al dialogo come sempre, sembra tra i più tranquilli, nel club giallorosso. «Sarà banale, ma io sono molto soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi» esordisce l'allenatore del S. Sergio Agriverde, «avevamo di fronte una squadra forte e determinata, che in trasferta si è fatta sempre rispettare... In campo non si sono viste troppe differenze, anzi i miei ragazzi non si sono affatto intimoriti, e hanno impostato il loro gioco ben guidati dall'esperienza di Prestifilippo e Cotterle; anzi per Maurizio spendo due parole sul suo bel gol che ci ha regalato il vantaggio, a seguito di una bella azione di Sigur sulla fascia destra; il tiro di Cotterle lesto e preciso si è infilato nel sette ed era assolutamente imparabile».

Il pareggio ospite e parecchi episodi nel secondo tempo hanno avuto come protagonista il direttore di gara; qualche recriminazione?

«Chi ha visto la partita ed è di parte ha reagito più istintivamente, anche i miei giocatori stavano per farlo e li ho fermati in tempo: è decisamente antipatico vedere sfumare la vittoria all'ultimo minuto per un rigore. Sull'operato del direttore di gara 'no comment', come è mio costume; aggiungo poi che situazioni come queste sono ripetibili nell'arco di un campionato e fanno parte delle regole di questo sport: conto in futuro di essere un pochino più fortunato dato che è la terza volta che la mia squadra si ritrova a subire un gol determinante nella famosa "zona Cesarini"».

Sull'operato dell'arbitro, il sempre ottimo Comar di Cervignano, hanno qualcosa da ridire i fans giallorossi e non a torto. La giacchetta nera nell'ultimo quarto d'ora ha tutelato più del necessario i friulani punendo con l'espulsione il primo fallo di gioco di Tremul, sorvolando su altri falli dello stesso tenore su Michelazzi operati da Beltrame; infine l'azione dubbia in area di rigore triestina a un minuto dal termine con il contrasto tra Chermaz e Tolloi proprio sulla linea di fondo. Per il direttore di gara c'è stata volontarietà di fallo e tra lo sconforto generale ha indicato il dischetto. Dagli undici metri Colombo non si è fatto intimorire per dare ai suoi compagni il prezioso pareggio.

[Claudio Del Bianco]

PRIMA CATEGORIA / IMBATTUTE LE PROVINCIALI

Il Ponziana delle sorprese

Ha impattato con la Juventina - Sugli scudi anche il San Marco

La decima giornata nei due gironi della prima categoria ha dovuto fare i conti con le pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato tutta la nostra regione. Tanti gli incontri rinviati o sospesi per il maltempo, con i rettangoli di gioco ridotti a veri acquitrini. Comunque, soltanto il Portuale, che era impegnato in trasferta a Gemona, ha visto il suo incontro sospeso; le altre formazioni giuliane, anche se in condizioni difficili, tutte hanno potuto portare a termine i loro impegni.

La vera sorpresa della giornata ce l'hanno regalata ancora una volta Michele Di Mauro e il suo Ponziana. I «veltri» impegnati a Gorizia in casa della capolista Juventina sono riusciti a impattare l'incontro sullo 0-0 sfiorando addirittura il colpaccio se non si fossero messi di mezzo il palo o la traversa rispettivamente colpiti da Toffolutti e da Damiani. Un Ponziana in gran salute dunque. Nelle ultime tre partite ha affrontato tutte le migliori formazioni in classifica, cogliendo con la Pro Cervignano anche un bellissimo successo. La classifica però è sempre severa: i biancocelesti, nonostante il gran correre, sono sempre lì, stavolta non più soli e a pochissimi punti da altre compagini che dimostrano fin d'ora un po' d'affanno. Per cui per Di Mauro e la sua truppa c'è ancora da stringere i denti e continuare in questo bellissimo momento.

Sugli scudi anche Luigi Franzot e il suo S. Marco Sistiana. Il neo allenatore dei giallobl ù ha debuttato con un prezioso pari colto con la capolista Valnatisone. Tra i migliori in campo il giovane Novati, che ha segnato anche un gol. Ma questa volta tutto il collettivo ha dimostrato i suoi effettivi mezzi riuscendo a portare positivamente a termine un difficilissimo match.

Un altro pareggio da commentare riguarda il S. Luigi Vivai Busà. I ragazzi di Palcini si sono ripresi dalla batosta interna e sono tornati da Fagagna con un punto colto meritatamente. 1-1 il risultato con la rete di Lando. E' ritornato in squadra Marsich, e questo ha dato più spinta nel settore avanzato. Tra i migliori da segnalare Crocetti e lo stesso Lando.

Non riesce a cogliere l'intera posta la Fortitudo di Covacich, che allo «Zaccaria» è costretta sull' 1-1 dal Percoto; di Apostoli la rete dei rivieraschi che recriminano sul risultato viste le occasioni da rete di Matkovic, Tonelli e Pulvirenti fallite di poco. Risultato a parte la Fortitudo, grazie al rientro di quasi tutti gli effettivi della rosa, è parsa migliorata di molto specialmente nella disposizione in campo e per la mole di gioco svolta. Per Covacich c'è ora da attendere solamente il conforto dei risultati, che sicuramente non tarderanno a far risalire la compagine in classifica.

Quinto pareggio — in questa giornata è piacevole constatare che tutte le provinciali sono rimaste imbattute — che riguarda la compagine giallonera di Macor. Il Costalunga aveva in programma un incontro proibitivo sul campo della capolista Trivignano. 0-0 il buon risultato grazie anche alla bella prova del portiere Biloslavo che ha neutralizzato alcune pericolose azioni dei padroni di casa. Ha fatto rientro in squadra dopo un lungo infortunio Giacomin, che ha disputato un buon incontro. D'altra parte le condizioni atmosferiche, gran vento e campo ridotto a risaia, non potevano permettere a nessuna delle due squadre di costruire pregevoli azioni di gioco.

[c. db.]

SECONDA CATEGORIA / MUGGESANA E ZARJA

Due scatenate in fuga

Grande rammarico del Vesna costretto alla divisione dei punti

In fuga lo scatenato Zarja nel girone «F» e il rullo compressore Muggesana nel girone «E». Per le altre giuliane impegnate nel campionato di Seconda categoria solo sorprese negative, in special modo per lo Zaule Rabuiese travolto in casa dal Camino con il severo punteggio di 4-1, e pure per il Primorje, che dal non impossibile campo del Villanova è tornato con le ossa rotte di un'incredibile sconfitta per 0-1. Ha perduto anche l'Olimpia (0-2) con i forti avversari del Palazzolo. Giovannini, allenatore dei gialloblù, non si arrabbia più di tanto, anche se le tre traverse colpite avrebbero potuto cambiare il punteggio troppo severo.

Di sconfitta in sconfitta, la giornata è stata decisamente nera per le nostre portacolori. Analizziamo l'1-3 casalingo del Campanelle rimediato con lo Staranzano. Il primo tempo, giocato con la testa, si era chiuso sull'1-1 (Umek per i triestini); nella ripresa hanno preso il sopravvento il nervosismo e la poca lucidità e per il Prisco c'è stato poco o niente da fare. Poi i due rigori hanno affossato nel punteggio la compagine del deluso Caricati.

Delusione anche sul volto di Stulle che vede un risultato del tutto bugiardo: quello che penalizza il suo Domio battuto per 2-0 a Gonars. Un rigore alquanto dubbio ha messo a tacere ogni velleità di rimonta dei biancoverdi.

Dopo tante sconfitte commentiamo anche i due pareggi colti da Gaja e Vesna. La compagine di Padriciano ha perso una buona occasione per ottenere la prima vittoria esterna; le pessime condizioni del campo a Capriva e la compagine locale che ha lottato a denti stretti hanno determinato il non disprezzabile pareggio; di Cernelli la marcatura gialloverde.

Per il Vesna un gran rammarico: vincendo, i ragazzi di Sadar avrebbero potuto conquistare la seconda piazza alle spese proprio del Moraro. I bianconeri friulani, invece, hanno colto un preziosissimo pareggio, restando così i primi inseguitori della «lepre» Zarja. Tra i pali per il Vesna ha esordito Giordino, stante la squalifica di Messina. Buona la prova dell'esterno, come pure quella del suo collega bianconero, che ha propiziato con i suoi interventi il risultato sostanzialmente giusto di parità.

A Prosecco grande interesse per il derby tra il S. Nazario Supercaffè e la Muggesana. Ha vinto la compagine di Ispiro infliggendo un pesante 5-0 ai padroni di casa. A fine gara, Turcino è apparso un po' abbattuto. Gattinoni, Lapajne, Mosetti e il solito Cecchi i marcatori per i verdearancio che, in questa partita, ancora una volta hanno dimostrato la bontà del collettivo sorretto da capitan Franca e dall'ottimo portiere che risponde al nome di Scrignani.

Muggia dunque in festa, come pure Basovizza, che crede sempre di più nel suo Zarja. Le «furie rosse» di Micusi hanno regolato con una rete di Germani il Fogliano allungando di una lunghezza la «fuga» nei confronti degli inseguitori. Micussi si dimostra soddisfatto, e non potrebbe fare altrimenti, visto l'ottimo stato di forma dei suoi ragazzi, che si stanno dimostrando partita dopo partita decisamente superiori alle altre formazioni del girone.

[CdB]

CALCIO

COPPA TRIESTE

COPPA TRIESTE / SERIE C

Il Piccolo sta rimontando

La Pizz. Michele bastona il Dep. San Giovanni - O.k. il Termo

La formazione de «Il Piccolo» che partecipa alla Coppa Trieste. (Italfoto)

Si sono giocate lunedì sera le ultime partite della serie C relative alla decima giornata della Coppa Trieste. Vi sono state delle grosse novità, che hanno portato rivoluzionamenti nella classifica, senza tuttavia interessarne la parte alta.

La Pizzeria Michele si è trovato di fronte il Deposito San Giovanni che sta attraversando un momento abbastanza critico tanto che si trova in fondo alla graduatoria con solo due punti. Non è stato certo difficile per «pizzaioli» aver ragione degli avversari, anche se il punteggio di 9-1 punisce forse in maniera eccessiva i padroni di casa oramai demoralizzati e sfiduciati.

Continua il momento favorevole della squadra del nostro giornale che anche in questa occasione si porta a casa (4-1) l'intero bottino. Avversario era il 3P Car che viaggiava a pari punti con «Il Piccolo», ma i «giornalai» sono riusciti a esprimersi al meglio mandando a rete in sequenza Righer, Carlo Castellani, Stella e Fabrizio Castellani, mentre per il 3P Car ha segnato Cecchi. Con questa nuova vittoria «Il Piccolo» si allontana dalla zona pericolosa e inizia la scalata alla zona alta.

Buone nuove anche per il Termo (ex Rione) che in una partita combattutissima è riuscito ad aver ragione (4-1) di un Cierreauto Monopolio di Stato che è incappato in una giornata di riposo della dea bendata. I padroni di casa, infatti, nel primo tempo hanno fatto grandi cose, ma la palla tra i pali e amenità simili non ha voluto saperne di entrare schierandosi decisamente dalla parte dei ragazzi di Cianchetta che vedevano premiati i loro sforzi ben quattro volte. Questa vittoria per il Termo è certamente una boccata d'ossigeno, anche se la palude è ancora troppo vicina per iniziare a riposarsi sugli allori.

A questo punto si sta delineando la situazione di questa serie che sta vedendo una rimonta di alcune squadre che sino a ieri erano scarsamente quotate; non è certo detto che possono aspirare alla promozione, ma se dovessero continuare con questo ritmo e riuscissero, nel frattempo, a bloccare le prime negli scontri diretti, ecco che i giochi sarebbero ancora aperti.

Per il momento non resta che godersi i tre turni di gioco, prima della pausa invernale, e vedere le eventuali modifiche e gli sconvolgimenti che potrebbero verificarsi in classifica. Ricordiamo che in serie C sta conducendo la pizzeria Vulcania con 18 punti, seguita a una lunghezza dalla Pizzeria Golosone Circolo Sottufficiali (ancora imbattuta come d'altronde la capolista), lo Schwagel Costruzioni e l'autotrasporti Stocovaz. Un tantino più staccati, ma sempre agguerriti l'Abbigliamento il Quadro e il Superjez.

[Domenico Musumarra]

La classifica aggiornata della serie C: Pizz. Vulcania 18; Pizzeria Golosone Circolo Sottufficiali, Schwagel Costruzioni e Aut. Stocovaz 17; Superjez e Abb. Il Quadro 13; Domus Doratti e Pizz. Michele 10; Seven Toning e Nuova Cr Auto 9; Fincantieri Key Tre, Il Piccolo e Rozzol Moto Shop 8; 3P Car e Termo 6; Coop Pul. San Giacomo 5; S. Andrea 4; Dep. S. Giovanni 2.

COPPA TRIESTE

Il programma della 11ª giornata

Venerdì 30 novembre

CAMPO VILLA ARA

Ore 20.00 recupero: Capitolino-Circ. Lav. Porto
Ore 21.15 Laurent Rebula G.F.-Montuzza

CAMPO S. LUIGI

Ore 20.30 Asl Roberta Pellicceria-Comet Trasporti

Sabato 1 dicembre

CAMPO VILLA ARA

Ore 17.00 Api Pizz. Stadio-Cat Nord Est Viaggi
Ore 18.15 Gavinel Mob. S. Giusto-Rapid Tratt. Venezia Giulia
Ore 19.30 Pizz. Il Giardinetto-Viale Sport

CAMPO MONTUZZA

Ore 15.00 Schwagel Costruzioni-Fincantieri Kei tre
ore 16.15 Il Piccolo-Pizz. Il Golosone Circ. Sottuff.

CAMPO S. LUIGI

Ore 17.45 Supermercato Alle Rive-Cgs Vini Montanier
Ore 19.00 Presfin-Serramenti Barnobi

Domenica 2 dicembre

CAMPO S. LUIGI

Ore 9.00 In. Autotras. Zorzenon-Jolli Miani Car
Ore 10.15 B.A. Agip Università-Taverna Baba
Ore 11.30 Gomme Marcello-Dal Macellaio

CAMPO GIARIZZOLE

Ore 9.00 3P Car-Rozzol Moto Shop
Ore 10.15 Ortofrutta Mazucchin-C. Cucine Baa
Ore 11.30 Pizz. Michele-Imm. Domus Ottica Doratti

CAMPO CHIARBOLA

Ore 10.00 Autocarr. Stocovaz-Abb. Il Quadro
Ore 11.15 Il Rione-Deposito S. Giovanni

CAMPO B. S. SERGIO

Ore 9.00 Coop. Arianna-Bar Mario B.S.S.
Ore 10.15 A.C. Duke-A. Col. Buffet Scagnol
Ore 11.30 Coop. Pulizia S. Giacomo-Supermercato Jez

CAMPO COSTALUNGA

Ore 10.00 Cierreauto Mon. Stato-Seven Tonig
Ore 11.30 Sant'Andrea-Pizz. Vulcania Gretta

Lunedì 3 dicembre

CAMPO VILLA ARA

Ore 20.00 Pizzeria Ferriera-Coop. Alfa I

CAMPO S. LUIGI

Ore 20.00 Edoardo Mobili-Capitolino
Ore 21.15 Circ. Lav. Porto-Loc. Colori Roiano

L'IDEALE E' VINCERE!
Partecipa anche tu al Grande Concorso:
La Commessa Ideale
IL PICCOLO
Dal 20 Novembre vota e vinci.
All'iniziativa aderisce l'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste
AUT. MIN. IN CORSO

IL PICCOLO ti chiama a votare... sì, votare per vincere. Qual è la commessa che ti sembra più professionale, simpatica, competente? Scrivi il suo nome sul tagliando del Grande Concorso "La Commessa Ideale", potrai vincere fantastici premi e farne vincere alla tua "preferita". Partecipare è facilissimo, basta compilare il tagliando allegato (lo troverai tutti i giorni fino al 15-12-1990 su IL PICCOLO). E ricorda: più tagliandi invii, maggiori sono le probabilità di vincere!

IL PICCOLO Grande concorsO — La Commessa Ideale — IL PICCOLO Grande concorsO

ECCO I PREMI
Per i lettori:
1° Viaggio 7 gg. per 2 persone a Mosca e Leningrado
2° Soggiorno 7 gg. per 2 persone a Kitzbuehl (Austria)
3° Ciclomotore Zanella
4° Macchina da caffè G3 Ferrari
5° Digital grill G3 Ferrari
Per le prime 5 commesse in ordine di preferenza:
1° Pelliccia di visone Dellera
2° Viaggio 7 gg. per 2 persone a Djerba (Tunisia)
3° Ciclomotore Zanella
4° Bicicletta olandese
5° Bicicletta olandese

COMPILA QUI
I tuoi dati: nome ___ cognome ___ via ___ tel. ___
Dati commessa: ___ nome ___ Dati negozio: nome ___ via ___ località ___ c.a.p. ___
FACSIMILE